

**BANCA DEL CENTROVENETO  
CREDITO COOPERATIVO S.C. – LONGARE**

Società cooperativa  
Fondata nel 1896

Sede Legale  
Via Ponte di Costozza 12  
36023 Longare – Vicenza

Repertorio Economico Amministrativo: C.C.I.A.A. di Vicenza n.165636

Registro Società: Tribunale di Vicenza n.13685

Codice ABI n.08590.2

Albo delle Banche n. 4898.30

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Internet: <http://www.centroveneto.it>

E-mail: [segreteria@centroveneto.it](mailto:segreteria@centroveneto.it)





# Indice

	<i>pag.</i>
- <i>Avviso di convocazione assemblea.....</i>	<i>5</i>
- <i>Organi statutari.....</i>	<i>7</i>
- <i>Relazione del Collegio Sindacale.....</i>	<i>9</i>
- <i>Relazione della Società di Revisione .....</i>	<i>12</i>
- <i>Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione....</i>	<i>14</i>
- <i>Schemi di Bilancio dell'impresa.....</i>	<i>40</i>
- <i>Nota integrativa.....</i>	<i>47</i>
- <i>Allegati alla Nota Integrativa.....</i>	<i>208</i>





## CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

L'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci è convocata per il giorno venerdì 26 Aprile 2013, alle ore 11,00, presso la sede sociale in Longare, Via Ponte di Costozza n° 12, in prima convocazione, e per il giorno

**Domenica 28 Aprile 2013, alle ore 9,00**

in seconda convocazione, presso il "Padiglione L" della Fiera di Vicenza, Viale del Lavoro nr. 69 Vicenza, per discutere e deliberare sul seguente:

### ORDINE DEL GIORNO

#### Parte ordinaria

1. **Bilancio al 31.12.2012: deliberazioni inerenti e conseguenti;**
2. **Illustrazione del bilancio sociale al 31.12.2012;**
3. **Politiche di remunerazione. Informativa all'assemblea. Deliberazioni conseguenti;**
4. **Determinazione dei compensi per i componenti il Consiglio di amministrazione, il Comitato Esecutivo, l'Organismo di Vigilanza L.231/01, altre Commissioni e per l'amministratore indipendente.  
Modalità di determinazione dei rimborsi di spese sostenute per l'espletamento del mandato;**
5. **Decisioni in ordine all'adeguamento dei massimali delle polizze relative alla responsabilità civile e infortuni professionali degli amministratori e sindaci.**

#### Parte straordinaria

1. **Modifica degli articoli n. 33 e n. 53 (Disposizioni transitorie) dello statuto sociale;**
2. **Attribuzione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché a chi lo sostituisce a norma di statuto, del potere di apportare eventuali limitate modifiche in sede di accertamento da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 56 del D. Lgs. 1.9.1993 n. 385.**

#### Parte Ordinaria

6. **Modifica degli articoli n. 18 e n. 27 (Clausola transitoria) del Regolamento assembleare ed elettorale;**
7. **Elezione dei componenti il Consiglio di amministrazione previa determinazione del numero dei componenti il Consiglio di amministrazione medesimo;**
8. **Elezione dei componenti il Collegio dei probiviri.**

Con i migliori saluti.

p. Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Flavio Stecca

#### NOTA:

Art. 25 dello Statuto Sociale (intervento e rappresentanza in assemblea):

"Possono intervenire all'assemblea e hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni.

Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal consiglio di amministrazione.

Ogni socio non può ricevere più di una delega in caso di assemblea ordinaria e non più di tre deleghe in caso di assemblea straordinaria...Omissis".

Per l'autenticazione delle deleghe il Socio potrà recarsi presso la Sede della Banca in Longare, nonché presso le Filiali della stessa e la sede distaccata di Campo San Martino **nei giorni lavorativi dal 15.04.2013 al 26.04.2013, nell'orario di apertura al pubblico.**

Longare, 26 Marzo 2013



# ORGANI STATUTARI 2012

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

---

*Presidente* Stecca Flavio \*

*Vice Presidente Vicario* Sanvido Nevio\*

*Vice Presidenti* Marangoni Gaetano\*  
Basso Domenico\*

*Consiglieri* Adda Michele  
Beghin Sandro  
Cabrellon Silvio  
Canton Lucio Massimo  
Corradin Dario  
Legnaro Anna Rosa  
Martini Leonardo\*  
Rodighiero Alessandro  
La Torre Stefano

\* membro del Comitato Esecutivo

### COLLEGIO SINDACALE

---

*Presidente* Rigon Diego Agostino  
*Sindaci Effettivi* Verlato Mauro Marcello  
Beggiato Gabriele  
*Sindaci Supplenti* Zanon Giuseppe  
Pedron Renzo

### COLLEGIO DEI PROBIVIRI

---

*Presidente* Corgnati Franco  
*Probiviri Effettivi* Dalla Via Ezio  
Meneghetti Gioacchino  
*Probiviri Supplenti* Thiene Maria Letizia  
Moscatelli Alessandro

### DIREZIONE GENERALE

---

*Direttore Generale* Baracca Umbertino







**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**  
**ai sensi dell'art. 2429 del codice civile**

Signori soci,

il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2012, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione, redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS attualmente in vigore, ci è stato trasmesso unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

L'attività di revisione legale, ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del codice civile, è stata svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., incaricata dall'Assemblea dei soci del 6 maggio 2012.

Il progetto di bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, si riassume nelle seguenti risultanze contabili:

**Stato patrimoniale**

Attivo	€ 1.117.473.135
Passivo	€ 1.037.857.249
Patrimonio netto escluso l'utile d'esercizio	€ 75.231.848
Utile dell'esercizio	€ 4.384.038

**Conto economico**

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 7.100.753
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ 2.716.715
Utile dell'esercizio	€ 4.384.038

La Nota Integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'Organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Unitamente al bilancio 2012 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31/12/2011, determinati applicando i medesimi principi contabili internazionali.

La Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento e del risultato della gestione; fornisce inoltre una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Banca è esposta ed è complessivamente redatta in base alle norme di legge.



La Società di revisione ha rilasciato in data 10 aprile 2013 la relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 per la funzione di revisione legale, emettendo un giudizio senza rilievi ed attestando che il bilancio chiuso al 31/12/2012 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra società.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-*septies* del cod. civ..

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale dello stesso e sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, effettuando i controlli previsti dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e alla tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2012 abbiamo operato n. 23 verifiche collegiali, sia presso la sede legale che presso le filiali dell'Istituto. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e degli altri responsabili per le diverse funzioni ed aree di responsabilità oggetto di controlli.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emerse irregolarità o fatti significativi tali da richiederne specifica menzione in questa relazione o la segnalazione agli Organi di Vigilanza.

Si forniscono qui di seguito le informazioni salienti riguardanti l'attività di controllo svolta ai sensi dell'art. 2403 c.c., precisando che il Collegio:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;
- in base alle informazioni ottenute, ha verificato che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali, ed in particolare con Internal Audit, Compliance, Risk Controlling e Antiriciclaggio e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro

governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della Funzione di Compliance;

- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni e dal Revisore legale;

- ha verificato l'osservanza degli obblighi previsti dalla legge 231/2007 e delle relative disposizioni di vigilanza in materia di antiriciclaggio;

- ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione anche con particolare riguardo alla prestazione di servizi non di revisione svolta nei confronti della Banca.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Longare, 10 Aprile 2013.

Il Collegio Sindacale:

Rigon Diego Agostino

Beggiato Gabriele

Verlato Mauro Marcello

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

### Ai Soci della BANCA DEL CENTROVENETO CREDITO COOPERATIVO S.C. - LONGARE

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca del Centroveneto Credito Cooperativo S.C. - Longare chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca del Centroveneto Credito Cooperativo S.C. - Longare. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 12 aprile 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca del Centroveneto Credito Cooperativo S.C. - Longare al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca del Centroveneto Credito Cooperativo S.C. - Longare per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova  
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.  
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239  
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca del Centroveneto Credito Cooperativo S.C. - Longare. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca del Centroveneto Credito Cooperativo S.C. - Longare al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Adriano Petterle  
Socio

Treviso, 10 aprile 2013

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Cari soci,

stiamo attraversando un lungo tempo di difficoltà. L'economia è debole. Il commercio internazionale perde vigore. Il quadro dell'occupazione è divenuto drammatico. La quota risparmiata del reddito nazionale, che è stata in Italia a lungo fra le più alte del mondo avanzato, è in calo da oltre un ventennio.

Qualche segnale positivo all'orizzonte non può illudere, ma neanche va trascurato.

L'andamento delle esportazioni è stato fin qui relativamente favorevole e ha fornito un contributo positivo, ancorché non risolutivo, alla crescita del prodotto interno lordo.

Le tensioni finanziarie si sono per ora attenuate. La fiducia di famiglie e imprese accenna a una lieve ripresa.

Lo scenario che fa da sfondo al nostro decidere e al nostro agire quotidiano va letto con realismo severo. Ma non c'è spazio per grigiore e smarrimento. E' nelle difficoltà che emerge l'ingegno, che trova spazio la spinta a cambiare, che si mettono in campo energie sopite, nascoste, insospettabili.

Anche il tempo della crisi può, dunque, offrire opportunità.

In questa fase di cambiamento c'è bisogno di Politica e di Cultura. Scritte e interpretate al maiuscolo. Due sfide interconnesse che ci interrogano: come italiani, per non perdere occasioni di sviluppo e di rilancio ormai cruciali; come europei, per proseguire con decisione la costruzione di un'idea e di una realtà di Europa federale.

E c'è bisogno, per combattere lo smarrimento e corroborare la fiducia, di connessione e comunità, elementi costitutivi della realtà del Credito Cooperativo.

Per queste ragioni guardiamo con responsabilità e impegno al futuro delle nostre banche e dei nostri territori.

### **1. IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO**

#### **1.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento**

Nel 2012, in particolare nella seconda metà dell'anno, l'andamento dell'economia mondiale è stato contenuto. Il commercio internazionale ha registrato una crescita modesta. L'attività economica mondiale ha continuato ad aumentare a un ritmo moderato, caratterizzato da una notevole fragilità ed eterogeneità tra le diverse aree geografiche. Gli indicatori relativi ai singoli paesi evidenziano ancora profili divergenti nelle principali economie. Nonostante i segnali positivi, provenienti nell'ultimo trimestre da alcuni paesi emergenti e dagli Stati Uniti, le prospettive di crescita globale nel 2013 e 2014 rimangono molto incerte.

Negli **Stati Uniti** la crescita del PIL in termini reali si è intensificata nella seconda metà del 2012, arrivando nell'ultima rilevazione a un tasso di variazione positivo in ragione d'anno del 3,1 per cento. Secondo le previsioni dell'OCSE, che si basano su un'ipotesi di raggiungimento di un accordo in tema di finanza pubblica (*fiscal cliff*), l'economia USA dovrebbe crescere del 2,0 per cento nell'anno in corso e del 2,8 per cento nel 2014. L'inflazione annua misurata sull'indice dei prezzi al consumo è scesa all'1,8 per cento (era pari al 2,2 per cento dopo l'estate). A fine 2012 il mercato del lavoro ha continuato a evidenziare segnali di miglioramento, come documentato da

un'ulteriore crescita del numero di occupati nel settore non agricolo e dalla stabilizzazione del tasso di disoccupazione al di sotto della soglia critica dell'8 per cento.

Nella zona **Euro**, la crescita economica si è attestata su valori negativi che hanno portato l'area in piena recessione a partire dal secondo trimestre dell'anno. Gli indicatori basati sulle indagini congiunturali hanno continuato a segnalare la persistente debolezza dell'attività economica, che secondo le attese dovrebbe protrarsi anche nel 2013, per via della bassa spesa per consumi e investimenti anticipata dal grado di fiducia piuttosto basso di consumatori e imprese e dalla moderata domanda esterna. Secondo le previsioni dell'OCSE e di *Consensus Economics* il 2013 sarà comunque ancora un anno di recessione (-0,1 per cento) per tornare a crescere nel 2014.

In **Italia**, la dinamica negativa del PIL osservata nella prima metà dell'anno (circa -1,0 per cento nei primi due trimestri) ha registrato un rallentamento in chiusura d'anno. La domanda estera netta, che ha sostenuto il prodotto per 0,6 punti percentuali, è migliorata, mentre la domanda interna si è contratta, riflettendo la perdurante debolezza dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi. Secondo le previsioni di Confindustria e FMI, l'Italia sarà in recessione purtroppo anche nel 2013 (-1,0 per cento) per tornare su un sentiero di crescita positiva nel 2014 (0,7 per cento). L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa al 2,3 per cento in dicembre.

La produzione industriale ha continuato a ridursi, sebbene a ritmi meno intensi nel complesso della seconda metà del 2012. Le recenti inchieste presso le imprese non prefigurano una ripresa dell'attività industriale nel trimestre in corso. Gli investimenti delle imprese sono scesi a ritmi meno intensi nel terzo trimestre del 2012 rispetto alla prima metà dell'anno (-1,4 per cento su base trimestrale). Il tasso di disoccupazione è arrivato a livelli massimi in prospettiva storica all'11,1 per cento (+1,8 per cento rispetto a un anno fa). Ha continuato a crescere il tasso di disoccupazione della popolazione compresa tra i 15 e i 24 anni di età (37,1 per cento, +5,0 per cento su base annua).

La ricchezza netta delle famiglie, secondo i dati della Banca d'Italia, è scesa del 5,8 per cento nei cinque anni della crisi (di cui uno 0,5 per cento solo nel primo semestre del 2012). La ricchezza complessiva al netto del debito delle famiglie italiane è attualmente pari a 8 volte il reddito disponibile, un livello ancora piuttosto confortante. Il debito delle famiglie italiane è pari al 71 per cento del reddito disponibile, contro il 100 per cento di Francia e Germania, il 125 per cento di Stati Uniti e Giappone, il 150 per cento del Canada e il 165 per cento del regno Unito. Nel secondo trimestre del 2012, le compravendite di immobili residenziali sono scese del 23,6 per cento, mentre quelle di uso economico del 24,8 per cento. Negli ultimi 12 mesi, oltre la metà delle famiglie ha percepito un peggioramento delle condizioni economiche. Secondo i dati di Barometro Coop 2012 (Coop Italia), i consumi di generi alimentari in autunno si sono ridotti del 7 per cento, quelli delle Tv del 50 per cento, quelli dei giocattoli del 10/15 per cento.

## ***1.2 La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.***

Il Consiglio direttivo della **BCE** ha ridotto i tassi ufficiali a luglio del 2012, portandoli rispettivamente allo 0,0 per cento per i depositi presso la banca centrale, allo 0,75 per cento per le operazioni di rifinanziamento principali e all'1,5 per cento per le operazioni di rifinanziamento marginale. A settembre, la BCE ha annunciato la conclusione del programma di acquisto sul secondario di titoli di Stato in vigore da maggio 2010 e l'avvio di un nuovo programma di acquisto di titoli sul mercato secondario. Le aspettative di un ribasso ulteriore dei tassi hanno spinto i tassi euribor su livelli particolarmente bassi nel corso del 2012 (quello a tre mesi si è attestato allo 0,57 per cento come valore medio annuo, ma toccando lo 0,187 come valore puntuale di fine 2012) anche se la decisione approvata all'unanimità a gennaio 2013 di mantenerli invariati ha prodotto un immediato rialzo dei *future* su tutte le scadenze che lascia ipotizzare un'inversione di tendenza nell'anno in corso.

### **1.3 Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano**

Nel corso del 2012 l'offerta di credito ha beneficiato della graduale rimozione dei vincoli di liquidità che gravavano sulle banche italiane, anche grazie alle politiche attuate dall'Eurosistema. L'offerta di finanziamenti è tuttavia ancora frenata dall'elevato rischio percepito dagli intermediari, in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle imprese. I crediti deteriorati sono aumentati in misura significativa. Emergono però segnali positivi: la raccolta al dettaglio è in crescita, le condizioni di liquidità sono migliorate, alcuni intermediari sono tornati a emettere sui mercati all'ingrosso. Il *core tier 1* e il *total capital ratio* dei principali gruppi bancari sono aumentati.

In particolare, nel corso dell'anno l'andamento del credito ha risentito della debolezza, sia pure in attenuazione, della domanda da parte di imprese e famiglie – legata alla congiuntura economica sfavorevole e al peggioramento del mercato immobiliare – e di condizioni di offerta ancora tese.

Le inchieste presso le imprese, più recenti, segnalano che negli ultimi mesi le difficoltà di accesso al credito sarebbero rimaste ancora elevate, su livelli inferiori a quelli registrati al picco delle tensioni ma ancora superiori a quelli antecedenti la crisi.

Nell'ultimo trimestre dell'anno il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese è risalito - dopo una lieve flessione registrata nel primo semestre - al 3,6 per cento. Tale rialzo è connesso con il peggioramento della qualità del credito. Il divario tra il costo medio dei finanziamenti alle imprese italiane e a quelle tedesche era pari, a novembre, a 1,4 punti percentuali. Il costo del credito alle famiglie ha invece continuato a flettere lievemente.

In relazione all'attività di *funding*, le condizioni di raccolta sui mercati all'ingrosso per gli intermediari italiani, anche se non ancora normalizzate, sono lievemente migliorate, beneficiando dell'attenuazione delle tensioni sui mercati del debito sovrano. Il costo delle forme di raccolta più stabili si è mantenuto invariato: il tasso di interesse medio applicato ai conti correnti di imprese e famiglie, principale componente della raccolta al dettaglio, si è attestato allo 0,5 per cento a novembre, invariato rispetto ad agosto.

Il rendimento corrisposto alle famiglie sui nuovi depositi con durata fino a un anno, molto sensibile alle tensioni sui mercati della raccolta all'ingrosso, è diminuito di un decimo di punto percentuale, al 2,7 per cento. Il rendimento delle nuove emissioni obbligazionarie è sceso di circa un punto percentuale sia per i titoli a tasso fisso (3,3 per cento) sia per quelli a tasso variabile (3,1 per cento).

Sul fronte reddituale, le informazioni sull'andamento di conto economico del sistema bancario a settembre 2012 indicano una crescita del 2,5 per cento del margine di interesse. Il margine di intermediazione risulta cresciuto del 6,9 per cento giovando in larga misura dell'aumento dei proventi dell'attività di negoziazione, conseguiti prevalentemente nel primo trimestre. Il risultato di gestione è cresciuto del 21,8 per cento, anche grazie alla riduzione dei costi operativi.

Il rafforzamento patrimoniale è continuato nel terzo trimestre del 2012. Alla fine di settembre i coefficienti relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) si sono attestati, rispettivamente, all'11,5 e al 14,3 per cento.

#### **1.3.1 L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario**

Il persistente quadro macroeconomico sfavorevole ha ridotto la domanda di credito dell'economia, mentre la necessità di contenere i rischi e aumentare la dotazione patrimoniale ha indotto molti gruppi bancari a ridurre o contenere fortemente l'erogazione di nuovo credito.

In tale contesto, la Categoria ha consolidato la propria posizione di mercato sul versante dell'intermediazione tradizionale, mantenendo un tasso di variazione delle masse intermedie superiore alla media del sistema bancario.



### **1.3.2 Gli assetti strutturali**

Nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha ulteriormente ampliato la copertura territoriale.

Nel corso degli ultimi dodici mesi (settembre 2011-settembre 2012) gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati di 31 unità (+0,7 per cento a fronte di una diminuzione dell'1,0 per cento registrata nel sistema bancario complessivo) fino a raggiungere a settembre 2012 quota 4.442, pari al 13,3 per cento del sistema bancario.

I dipendenti (compresi anche quelli delle Società del sistema) approssimano a settembre 2012 le 37.000 unità, in sostanziale stazionarietà su base d'anno.

Il numero totale dei soci è pari a 1.124.833 unità, con un incremento del 3,7 per cento su base d'anno. I soci affidati ammontano a 452.626 (+1,1 per cento annuo).

### **1.3.3 Lo sviluppo dell'intermediazione**

In un quadro congiunturale particolarmente negativo, anche nel corso del 2012 le BCC-CR hanno continuato a sostenere i soci e la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, *target* elettivo di riferimento. Sul fronte del *funding*, grazie ad una certa ripresa nella dinamica di crescita della raccolta da clientela nella seconda parte dell'anno, si è registrata per le banche della Categoria una variazione positiva su base d'anno. La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta si attesta a fine anno rispettivamente al 7,1 per cento e al 7,3 per cento, in leggera crescita rispetto alla fine del precedente esercizio.

### **1.4 Attività di impiego**

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR ammontano a settembre 2012 a 137,5 miliardi di euro. A fronte di una debole crescita su base d'anno nelle aree del Centro e del Sud, si è rilevata una contrazione negli impieghi erogati dalle BCC-CR del Nord. Con riguardo alle aree geografiche di destinazione del credito, si rileva uno sviluppo significativo dei finanziamenti alle famiglie consumatrici residenti nel Nord-ovest e nel Centro, mentre nell'area Sud, si rileva una discreta crescita dei finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici.

Con specifico riguardo al credito alle imprese, si conferma a fine 2012 il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC-CR rispetto alla media di sistema e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

**Si stima che gli impieghi alle imprese delle BCC-CR superino a fine 2012 i 91 miliardi di euro, per una quota di mercato del 9,4 per cento.**

### **1.5 Qualità del credito**

Nel corso del 2012 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha subito con maggiore incisività gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi. Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto, superando a fine 2012 il 6 per cento, dal 5,2 per cento dell'anno precedente.

Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media di sistema, soprattutto nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

Nel corso del 2012 si è verificata una forte crescita anche degli incagli e degli altri crediti deteriorati. Il rapporto incagli/crediti ha raggiunto alla fine del terzo trimestre dell'anno il 5,8 per cento (4,7 per cento dodici mesi prima). Nel corso dell'anno le partite incagliate delle BCC-CR hanno registrato, in linea con la media di sistema, una crescita

superiore al 20 per cento. I crediti ristrutturati sono cresciuti nelle BCC-CR del 18 per cento su base annua, i crediti scaduti/sconfinanti del 63 per cento su base annua.

Il totale delle esposizioni deteriorate è pari a settembre 2012 al 14 per cento degli impieghi lordi.

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC-CR risulta a fine 2012 significativamente inferiore rispetto alla media di sistema in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti: nel comparto “costruzioni e attività immobiliari” (9 per cento contro 10,5 per cento), nel comparto “attività manifatturiere” (8,5 contro 11 per cento) e nel “commercio”(7,5 contro 11,5 per cento).

### ***1.6 Attività di funding***

Nel primo semestre del 2012 si è progressivamente acuita la difficoltà già evidenziatasi nell’esercizio precedente a reperire raccolta da clientela privata. Nell’ultimo scorcio dell’anno la raccolta da clientela ha fatto registrare una certa ripresa, trainata dalle componenti caratterizzate da un rendimento relativamente più significativo: depositi con durata prestabilita e certificati di deposito.

**Si stima che la raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni delle BCC-CR superi a dicembre 2012 i 151 miliardi di euro, in crescita di circa ½ punto percentuale rispetto alla fine del precedente esercizio.**

**La provvista complessiva (raccolta da clientela, obbligazioni e raccolta interbancaria) dovrebbe superare a fine 2012 i 180 miliardi di euro.**

La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per circa l’85 per cento da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 15 per cento da raccolta interbancaria. La composizione risulta ben diversa per la media dell’industria bancaria dove l’incidenza della raccolta da banche è notevolmente superiore, pari ad oltre il 30 per cento.

### ***1.7 Posizione patrimoniale***

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, si stima che a fine 2012 l’aggregato “capitale e riserve” superi per le BCC-CR i 19,7 miliardi di euro.

Il *tier1 ratio* ed il *total capital ratio* delle BCC, in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2011, erano pari a settembre 2012 - ultimi dati disponibili - rispettivamente al 13,9 per cento ed al 14,9 per cento.

Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria: nel terzo trimestre del 2012 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) si collocavano, rispettivamente, all’11,5 e al 14,3 per cento.

### ***1.8 Aspetti reddituali***

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall’analisi dell’andamento di conto economico alla fine del terzo del 2012 segnalano un positivo sviluppo dei margini reddituali e una crescita modesta dei costi operativi. In particolare, a settembre 2012 il margine di interesse si è incrementato del 7,6 per cento su base d’anno. Il risultato di gestione, presenta, infine, un incremento del 47 per cento rispetto a settembre 2011. Sulla base del trend registrato nel primo semestre dell’anno, si stima che l’utile netto delle BCC-CR supererà alla fine dell’anno i 400 milioni di euro, in crescita rispetto alla fine dell’esercizio 2011.

Occorre però fare attenzione, perché questi risultati sono anche frutto della partecipazione all’operazione di rifinanziamento straordinario LTRO, un’opportunità che va vissuta, però, come “evento straordinario”.

### **1.9 Il 2012: la conferma della resilienza e del ruolo delle BCC**

Anche nell'impegnativo triennio trascorso, il Credito Cooperativo ha giocato un ruolo da protagonista. Ha confermato la propria vicinanza concreta e operativa a soci, clienti, comunità locali.

Il sistema BCC è stato particolarmente impegnato nel rafforzare le azioni di rappresentanza e tutela, affinché la copiosa e corposa legislazione e regolamentazione finanziaria tengano concretamente conto delle specificità e dimensioni delle nostre banche. Numerosi emendamenti proposti sono stati recepiti nelle bozze di regolamenti e direttive.

Sul piano della *governance* e della sua qualità, dopo aver lavorato alla riforma dello Statuto-tipo, abbiamo proposto una gestione unitaria e "caratterizzata" dei profili metodologici del processo di autovalutazione richiesto dalla Banca d'Italia lo scorso gennaio ed è a buon punto l'azione per rendere più efficaci le *leve di prevenzione delle situazioni di crisi*, che ha consentito di mettere a fuoco gli strumenti normativi che negli Statuti delle Federazioni Locali, dei Fondi e di Federcasse sono attualmente già disponibili, al fine di organizzarne un più incisivo utilizzo.

Il sistema del Credito Cooperativo si è rivelato partner di successo in iniziative pubbliche e private messe in campo per affrontare le crisi (Convenzioni con la Cassa Depositi e Prestiti per un valore complessivo di oltre 1,5 miliardi di euro, moratorie dei crediti per oltre 4,2 miliardi di euro, oltre 300 accordi con le Associazioni di categoria, Enti locali, Diocesi, e altro ancora).

Particolare sollecitudine è stata mostrata dal sistema BCC nell'offrire un aiuto concreto alle popolazioni colpite dal terremoto dell'Emilia del maggio scorso. Nelle ore immediatamente successive al sisma, Federcasse ha attivato una raccolta fondi nazionale, denominata "Emergenza Terremoto in Emilia". Tutti i clienti delle BCC italiane hanno potuto donare senza alcuna commissione utilizzando un c/c aperto presso l'Iccrea Banca, sul quale sono stati raccolti più di 1 milione e 500 mila euro.

Oltre alla raccolta fondi, sono state avviate numerose altre iniziative: la devoluzione di almeno un gettone di presenza degli amministratori e del corrispettivo di almeno un'ora di lavoro da parte dei 37 mila collaboratori del sistema BCC.

Infine, grazie all'iniziativa "*Rimettiamola in forma*", sono state acquistate da soci e dipendenti del Credito Cooperativo a prezzi di mercato oltre 15 mila kg di Parmigiano Reggiano e Grana Padano, soprattutto attingendo da forme danneggiate e non stoccabili.

In sintesi, proprio la crisi ha evidenziato il ruolo delle Banche di Credito Cooperativo nel territorio e l'importanza della finanza del territorio, della finanza mutualistica, giudicata da qualcuno un modello "antico" di fare banca, ma che ha confermato anche nelle difficoltà la propria resilienza.

L'ONU ha proclamato il 2012 Anno internazionale delle cooperative, con lo slogan: "Le cooperative costruiscono un mondo migliore".

## **2. L'andamento della gestione della Banca**

Andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di Stato patrimoniale e di Conto economico.

## 2.1 GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

### La raccolta totale della clientela

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	812.114	787.841	24.273	3,1%
Raccolta indiretta	147.488	150.487	(2.999)	-2,0%
<i>di cui :</i>				
<i>Risparmio gestito</i>	70.521	58.809	11.712	19,9%
<i>Risparmio amministrato</i>	76.967	91.678	(14.711)	-16,0%
<b>Totale raccolta diretta e indiretta</b>	<b>959.602</b>	<b>938.328</b>	<b>21.274</b>	<b>2,3%</b>

La variazione positiva rispetto a dicembre 2011 (+2,3%) deriva dall'aumento della raccolta diretta del 3,1% e da una flessione della raccolta indiretta del 2%. La crescita della raccolta in generale e soprattutto di quella diretta esprime la fiducia da parte dei Soci e dei clienti della nostra Banca.

### La raccolta diretta

<b>RACCOLTA DIRETTA</b>	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	variazione %
Conti correnti e depositi a risparmio	427.954	371.059	56.895	15,3%
Pronti contro termine passivi	-	1.092	(1.092)	-100,0%
Obbligazioni	370.371	400.275	(29.904)	-7,5%
<i>di cui:</i>				
<i>valutate al fair value*</i>	65.019	96.509	(31.490)	-32,6%
Certificati di deposito	2.924	804	2.120	263,8%
Altri debiti	10.865	14.611	(3.746)	-25,6%
<i>di cui:</i>				
<i>Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio **</i>	8.176	10.669	(2.493)	-23,4%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>812.114</b>	<b>787.841</b>	<b>24.273</b>	<b>3,1%</b>

\* valori inclusi nello stato patrimoniale nel passivo nella voce "passività finanziarie valutate al fair value"

\*\* l'importo indicato tra le passività a fronte di attività cedute e non cancellate è relativo all'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari denominata Credico Finance 5 SRL.

### Composizione percentuale della raccolta diretta

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
	% sul totale	% sul totale	%
Conti correnti e depositi	52,7%	47,1%	5,6%
Pronti contro termine passivi	0,0%	0,1%	-0,1%
Obbligazioni	45,6%	50,8%	-5,2%
Certificati di deposito	0,4%	0,1%	0,3%
Altri debiti	1,3%	1,9%	-0,5%
<i>di cui:</i>			
<i>Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio</i>	1,0%	1,4%	-0,3%
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Nel corso dell'anno 2012 la ripartizione nelle varie forme tecniche della raccolta è variata. Si evidenzia un incremento della raccolta in conti correnti e depositi al risparmio del 15,3%. Molti investitori hanno preferito, in questo clima di incertezza internazionale e nazionale, investire a breve termine con il prodotto Time Deposit (deposito vincolato in c/c) o rimanendo liquidi in conto corrente.

#### La raccolta indiretta da clientela

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	variazione %
Fondi comuni di investimento e Sicav	20.571	12.938	7.633	59,0%
Gestioni patrimoniali mobiliari	2.238	2.277	(39)	-1,7%
Polizze assicurative e fondi pensione	47.712	43.594	4.118	9,4%
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>70.521</b>	<b>58.809</b>	<b>11.712</b>	<b>19,9%</b>
<b>Risparmio amministrato</b>	<b>76.967</b>	<b>91.678</b>	<b>(14.711)</b>	<b>-16,0%</b>
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>147.488</b>	<b>150.487</b>	<b>(2.999)</b>	<b>-2,0%</b>

Il risparmio gestito è aumentato del 19,9% principalmente per investimenti nei Fondi Comuni di Investimento (+59%). Sono stati offerti alla clientela nuove tipologie di fondi comuni (Nef e molti altri fondi tramite la convenzione Investiper) che la clientela ha preferito alle gestioni patrimoniali e alle polizze assicurative; quest'ultime mantengono comunque un buon livello di crescita del 9,4%. In flessione il risparmio amministrato (-16%).

#### Gli impieghi con la clientela

##### Composizione percentuale degli impieghi con clientela:

IMPIEGHI	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	variazione %
Conti correnti	127.662	147.058	(19.396)	-13,2%
Mutui di cui:	360.652	411.083	(50.431)	-12,3%
<i>Attività cedute non cancellate*</i>	<i>11.147</i>	<i>13.635</i>	<i>(2.488)</i>	<i>-18,2%</i>
Prestiti personali	1.497	2.067	(570)	-27,6%
Altre operazioni	43.730	39.540	4.190	10,6%
Titoli di debito	2.311	2.235	76	3,4%
Attività deteriorate	82.814	56.302	26.512	47,1%
<b>Totale impieghi con clientela</b>	<b>618.666</b>	<b>658.285</b>	<b>(39.619)</b>	<b>-6,4%</b>

\* l'importo indicato tra le "attività cedute e non cancellate" si riferisce a posizioni relative a mutui cartolarizzati nel 2005. Il dato non contiene le due operazioni di autocartolarizzazione Credico Finance 9 S.r.l. di 46.011 mila euro e Credico Finance 11 S.r.l. di 54.399 mila euro.

<b>IMPIEGHI</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>Variazione %</b>
Conti correnti	20,6%	22,4%	-1,8%
Mutui di cui:	58,3%	62,4%	-4,1%
<i>Attività cedute non cancellate*</i>	1,8%	2,1%	-0,3%
Prestiti personali	0,2%	0,3%	-0,1%
Altre operazioni	7,1%	6,0%	1,1%
Titoli di debito	0,4%	0,3%	0,1%
Attività deteriorate	13,4%	8,6%	4,8%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	

Gli impieghi sono diminuiti del 6,4% per una contrazione della richiesta dovuta al perdurare della crisi economica. Tra le tante iniziative volte a contrastare la crisi economica si ricorda lo stanziamento di un plafond di 20 milioni di euro dedicati al finanziamento in investimenti produttivi (impianti, macchinari ed attrezzature) a condizioni economiche vantaggiose; il finanziamento è stato utilizzato per 700 mila euro.

Il prolungarsi della crisi economica ha fatto aumentare le attività deteriorate che sono cresciute in modo importante, passando da 56.302 mila euro a 82.814 mila euro (+47,1%).

#### Grado di copertura degli impieghi con la clientela

Tipologie esposizioni	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche		Rettifiche di valore di portafoglio		Esposizione netta	
Esposizioni per cassa		Incidenza %		Indice di copertura		Indice di copertura		Incidenza %
<b>Attività deteriorate</b>	<b>114.546</b>	<b>17,5%</b>	<b>31.732</b>	<b>27,7%</b>			<b>82.814</b>	<b>13,4%</b>
a) sofferenze	51.722	7,9%	24.080	46,6%			27.642	4,5%
b) Incagli	50.381	7,7%	7.185	14,3%			43.196	7,0%
c) esposizioni ristrutturate	277	0,0%	9	3,2%			268	0,0%
d) Esposizioni scadute	12.166	1,9%	458	3,8%			11.708	1,9%
<b>Altre attività</b>	<b>539.728</b>	<b>82,5%</b>			<b>3.876</b>	<b>0,7%</b>	<b>535.852</b>	<b>86,6%</b>
<b>Totale crediti</b>	<b>654.274</b>	<b>100%</b>					<b>618.666</b>	<b>100%</b>

Rileviamo che le sofferenze sono rettifiche per il 46,6% del loro valore. La parte preponderante delle rettifiche è rappresentata dai dubbi esiti analitici (quota stimata non recuperabile) che riteniamo valutata in maniera attenta e prudente.

Gli incagli sono rettificati per il 14,3%. Sugli incagli particolarmente rischiosi sono state eseguite delle svalutazioni analitiche; le restanti posizioni sono state svalutate in maniera forfetaria.

Le esposizioni ristrutturate rettifiche per il 3,2% e le esposizioni scadute per il 3,8% sono frutto di rettifiche forfetarie. Le attività in bonis sono svalutate per il 0,7% in seguito alle cosiddette svalutazioni collettive.

**Qualità del credito:**

<i>voci</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
Sofferenze	27.642	17.708	9.934	56,1%
Incagli	43.196	29.181	14.015	48,0%
Esposizioni ristrutturare	268	3.715	(3.447)	-92,8%
Esposizioni scadute	11.708	5.698	6.010	105,5%
<b>Totale crediti deteriorati netti</b>	<b>82.814</b>	<b>56.302</b>	<b>26.512</b>	<b>47,1%</b>
Crediti in bonis	533.541	599.747	(66.206)	-11,0%
Titoli di debito	2.311	2.235	76	3,4%
<b>Totale crediti netti verso la clientela</b>	<b>618.666</b>	<b>658.284</b>	<b>(39.618)</b>	<b>-6,4%</b>

**Indici di qualità del credito:**

	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
Crediti deteriorati lordi/crediti lordi	17,6%	11,4%
Sofferenze lorde/crediti lordi	7,9%	5,0%
Incagli lordi/crediti lordi	7,7%	4,9%
Crediti deteriorati netti/crediti netti	13,4%	8,6%
Costo del rischio del credito	1,8%	1,0%

I crediti deteriorati netti sono aumentati del 47,1%; le sofferenze sono aumentate del 56,1%; gli incagli aumentati del 48% , i ristrutturati sono diminuiti del 92,8%, mentre gli scaduti sono aumentati del 105,5%; per questi ultimi, parte di questa crescita è spiegata dalla variazione della classificazione delle esposizioni scadute/deteriorate che da gennaio 2012 includono anche quelle tra i 90 e 180 giorni.

I crediti deteriorati sono complessivamente e sensibilmente cresciuti in linea con il perdurare delle difficoltà presenti nel territorio di competenza. Gli effetti della crisi infatti normalmente non si riflettono immediatamente nel sistema creditizio, ma dopo alcuni anni. La Banca già lo scorso anno aveva visto un sensibile aumento dei crediti anomali, tendenza che si è accentuata nel 2012.

Il costo del rischio relativo al credito pari al 1,77% è stato calcolato rapportando, alla data di riferimento, le rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela alla relativa esposizione lorda.

**Rischio di concentrazione**

Incidenza dei primi clienti o gruppi sul complesso degli impieghi	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
	%	%
Primi 10	4,9%	4,7%
Primi 20	8,4%	8,1%
Primi 30	11,5%	11,1%
Primi 40	14,2%	13,8%
Primi 50	16,6%	16,2%

La tabella dimostra che nel 2012 c'è stato un leggero incremento della concentrazione su tutti i 5 scaglioni dovuto in parte alla diminuzione dei crediti totali.

## La Posizione interbancaria e le Attività finanziarie

Composizione della posizione interbancaria netta:

<i>Posizione interbancaria netta</i>	<i>31.12.2012</i>	<i>31.12.2011</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione percentuale</i>
Crediti verso banche	26.008	56.324	(30.316)	-53,8%
Debiti verso banche	(203.509)	(218.872)	15.363	-7,0%
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>(177.501)</b>	<b>(162.548)</b>	<b>(14.953)</b>	<b>9,2%</b>

I crediti verso banche sono diminuiti del 53,8% per diminuzione dei depositi vincolati verso terzi (Iccrea Banca spa) e del conto reciproco con Iccrea Banca spa.

Nel 2011 con l'acutizzarsi della crisi sul debito sovrano italiano, si è assistito all'accentuarsi della percezione di rischio nei confronti delle banche italiane. Ciò ha portato ad un aumento del ricorso delle banche italiane al finanziamento presso la BCE. Anche la Banca del Centroveneto nel 2011 si è finanziata presso la BCE.

I finanziamenti effettuati con la BCE hanno avuto Iccrea Banca spa, nostro istituto centrale di riferimento, quale banca tramite. La somma è servita ad alimentare la tesoreria della banca, per ridurre il rischio di liquidità e per mantenere inalterata la capacità di erogare prestiti. La Banca nel 2012 ha ridotto l'indebitamento interbancario del 7%.

La Banca monitora con attenzione i valori di riferimento delle operazioni di rifinanziamento per il tramite di Iccrea Banca con la BCE e le disponibilità di titoli *eligible* in ordine all'adeguato presidio del rischio di un eventuale innalzamento del livello degli *haircut* applicati e la conseguente necessità di estinguere anticipatamente il finanziamento o porre a garanzia ulteriori titoli connotati delle caratteristiche richieste.

Composizione delle attività finanziarie per cassa:

<i>ATTIVITA' FINANZIARIE</i>	<i>31.12.2012</i>	<i>31.12.2011</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.765	2.249	516	23,0%
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	431.534	307.841	123.693	40,2%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>434.299</b>	<b>310.090</b>	<b>124.209</b>	<b>40,1%</b>

<i>COMPOSIZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA</i>	<i>31.12.2012</i>	<i>31.12.2011</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
Titoli di debito	427.536	303.843	123.693	40,7%
<i>di cui Titoli di Stato</i>	<i>395.278</i>	<i>284.309</i>	<i>110.969</i>	<i>39,0%</i>
Titoli di capitale	3.998	3.998	-	0,0%
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>431.534</b>	<b>307.841</b>	<b>123.693</b>	<b>40,2%</b>

Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) rappresentano la parte più rilevante della nostra tesoreria; l'incremento è stato di 124 milioni; il rendimento medio della tesoreria nel 2012 è stato del 3,252%, contro una media dell'euribor a tre mesi dello 0,575%.

I titoli AFS sono rappresentati quasi esclusivamente da titoli di stato.

Nella Tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei titoli di stato italiani in portafoglio (valori nominali).





Si precisa che per quanto riguarda il portafoglio AFS, la vita media è pari a 3,329 anni.

Dati in migliaia di euro	31/12/2012				31/12/2011			
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	TOTALE	Incidenza %	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	TOTALE	Incidenza %
Fino a 6 mesi	-	-	-	0%	-	3.156	3.156	0,98%
Da 6 mesi fino a un anno	-	-	-	0%	-	35.000	35.000	10,89%
Da un anno fino a 3 anni	-	113.100	113.100	28,86%	-	66.280	66.280	20,62%
Da 3 anni fino a 5 anni	-	110.400	110.400	28,16%	-	70.000	70.000	21,77%
Da 5 anni fino a 10 anni	-	75.000	75.000	19,13%	-	107.500	107.500	33,44%
Oltre 10 anni	-	93.500	93.500	23,85%	-	39.540	39.540	12,30%
Totale complessivo	-	392.000	392.000	100,00%	-	321.476	321.476	100%

#### Derivati di copertura

Derivati	31.12.2012	31.12.2011	Variazione assoluta	variazione %
<b>Derivati connessi con la fair value option</b>				
- voce 20 attivo	2.765	2.249	516	23,0%
- voce 40 passivo	(37)	(73)	36	-49,2%
<b>Derivati di copertura</b>				
- voce 80 attivo	2.452	2.669	(217)	-8,1%

I Derivati connessi con la *fair value option* (stipulati con ICCREA Banca spa) hanno finalità di copertura gestionale dei prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di *fair value* dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo "*interest rate swap*".

Le voci 20 dell'attivo e 40 del passivo rappresentano rispettivamente i derivati attivi e passivi.

I derivati di copertura, ossia quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'hedge accounting (voce 80 dell'attivo), rappresentano i derivati stipulati con Iccrea Banca spa per la copertura dei mutui con CAP (mutui con un limite al rialzo del tasso) e di prestiti obbligazionari a tasso fisso; in particolare la copertura dei prestiti obbligazionari è stata eseguita in un momento successivo al collocamento in quanto precedentemente il mercato non consentiva una sottoscrizione del derivato a prezzi favorevoli. Anche in questo caso i contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo "*interest rate swap*".

## Le immobilizzazioni materiali e immateriali

<i>Immobilizzazioni: composizione</i>	<i>31.12.2012</i>	<i>31.12.2011</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
Attività materiali	11.255	9.419	1.836	19,5%
Attività immateriali	49	115	(66)	-57,3%
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>11.304</b>	<b>9.534</b>	<b>1.770</b>	<b>18,6%</b>

L'aumento della voce della voce attività materiali è dovuta principalmente all'acquisto della nuova filiale di Campo San Martino e alle ristrutturazioni della filiale di Torreglia e della sede centrale della Banca.

Le attività immateriali sono diminuite per il fisiologico effetto del passaggio del tempo (ammortamento).

## I Fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

<i>Fondo per rischi e oneri: composizione</i>	<i>31.12.2012</i>	<i>31.12.2011</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-	0,0%
2. Altri fondi rischi e oneri:	1.384	1.174	210	17,9%
2.1 controversie legali	422	468	(46)	-9,8%
2.2 oneri per il personale	219	192	27	14,1%
2.3 altri	743	514	229	44,6%
<b>Totale Fondi rischi e oneri</b>	<b>1.384</b>	<b>1.174</b>	<b>210</b>	<b>17,9%</b>

I fondi rischi ed oneri sono complessivamente aumentati del 17,9%; l'aumento è dovuto principalmente ad una prudente gestione di alcuni vecchi crediti d'imposta.

## Il Patrimonio netto, il Patrimonio di Vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale

Il patrimonio netto al 31/12/2012 ammonta a euro 79.616 mila euro, che, confrontato col dato del 31/12/2011, risulta incrementato del 62,5% ed è così suddiviso:

<i>Voci</i>	<i>31.12.2012</i>	<i>31.12.2011</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
Capitale	1.369	1.259	110	8,7%
Sovrapprezzi di emissione	1.625	1.604	21	1,3%
Riserve	72.197	68.600	3.597	5,2%
Utile/(perdita) di esercizio	4.384	3.906	478	12,2%
<b>Totale patrimonio netto ante riserve da valutazione</b>	<b>79.575</b>	<b>75.369</b>	<b>4.206</b>	<b>5,6%</b>
Riserve da valutazione	41	(26.371)	26.412	-100,2%
<b>Totale patrimonio netto post riserve da valutazione</b>	<b>79.616</b>	<b>48.998</b>	<b>30.618</b>	<b>62,5%</b>

Il capitale e la riserva di sovrapprezzo di emissione rappresentano i versamenti effettuati dai soci e le quote dell'utile destinato dallo strumento del ritorno.

Le Riserve (72,2 milioni di euro) rappresentano principalmente le destinazioni degli utili della banca nel corso degli anni. L'utile/perdita d'esercizio rappresenta il risultato economico dell'anno.

L'incremento di 26,4 milioni di euro delle "Riserve da valutazione" è quasi interamente dovuto alle variazioni di fair value degli strumenti finanziari classificati tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" rilevate nell'esercizio e principalmente ascrivibili a titoli di Stato italiani le cui quotazioni, nel corso del 2012, sono significativamente migliorate.

Il patrimonio netto è aumentato di 30,6 milioni di euro.



Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono così composte:

	31/12/2012			31/12/2011		
	<i>riserva positiva</i>	<i>riserva negativa</i>	<i>totale riserva</i>	<i>riserva positiva</i>	<i>riserva negativa</i>	<i>totale riserva</i>
Titoli di debito	4.581	(4.676)	(95)	142	(26.938)	(26.796)
Titoli di capitale o quote di OICR						
<b>Totale</b>	<b>4.581</b>	<b>(4.676)</b>	<b>(95)</b>	<b>142</b>	<b>(26.938)</b>	<b>(26.796)</b>

Il patrimonio di vigilanza risulta così composto:

<i>voci</i>	31/12/2012	31/12/2011	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
Patrimonio di base (tier 1)	79.066	75.151	3.915	5,2%
Patrimonio supplementare (tier 2)	19.765	16.868	2.897	17,2%
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-	-	0,0%
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>98.831</b>	<b>92.019</b>	<b>6.812</b>	<b>7,4%</b>
<b>Requisiti patrimoniali</b>	<b>45.590</b>	<b>47.572</b>	<b>(1.982)</b>	<b>-4,2%</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>569.871</b>	<b>594.653</b>	<b>(24.782)</b>	<b>-4,2%</b>

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza il coefficiente di capitale complessivo (*total capital ratio*) determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali si attesta al **17,34%** (rispetto al 15,47% del 31/12/2011), mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base il totale delle attività di rischio ponderate (*tier 1 capital ratio*) risulta pari al **13,87%** (rispetto al 12,64% del 31/12/2011).

#### **Patrimonio di vigilanza - filtri prudenziali inerenti le riserve AFS su titoli di debito da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea**

Con provvedimento del 18 maggio 2010 ("Chiarimenti sulle disposizioni di vigilanza in materia di patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali"), la Banca d'Italia ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)" ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali). In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Tier 1 e inclusione al 50% della plusvalenza netta nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009 limitatamente ai soli titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'UE (approccio "simmetrico"). La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia, si è avvalsa della citata facoltà a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza riferito al 30 giugno 2010.

La Banca segue con estrema attenzione le dinamiche dei differenziali valutativi dei titoli in argomento anche in ordine alla prevista prossima abrogazione dei filtri prudenziali al patrimonio di vigilanza a seguito del recepimento del nuovo *framework* prudenziale (Basilea 3).

Per quanto concerne la composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio").

## 2.2 I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO 2012

Di seguito i principali proventi operativi:

### Il margine di interesse

<i>Margine di interesse</i>	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	variazione %
10. interessi attivi e proventi assimilati	41.182	34.999	6.183	17,7%
20. interessi passivi e oneri assimilati	(18.561)	(14.254)	(4.307)	30,2%
<b>30. Totale margine di interesse</b>	<b>22.621</b>	<b>20.745</b>	<b>1.876</b>	<b>9,0%</b>

L'incremento del 17,7% della voce "10 interessi attivi e proventi assimilati" è dovuto principalmente all'incremento degli interessi sulla tesoreria.

Il forte aumento della voce "20 interessi passivi e oneri assimilati" (30,2%) è dovuto al rilevante aumento del costo della raccolta iniziato già nel 2011.

Il margine di interesse è stato comunque positivo con un incremento del 9%.

### Il margine di intermediazione

<i>Margine di intermediazione</i>	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	variazione %
<b>30. margine di interesse</b>	<b>22.621</b>	<b>20.745</b>	<b>1.876</b>	<b>9,0%</b>
40. commissioni attive	8.999	9.952	(953)	-9,6%
50. commissioni passive	(1.129)	(713)	(416)	58,4%
<b>60. commissioni nette</b>	<b>7.870</b>	<b>9.239</b>	<b>(1.369)</b>	<b>-14,8%</b>
70 dividendi e proventi simili	23	40	(17)	-43,0%
80. risultato netto dell'attività di negoziazione	16	30	(14)	-45,5%
90. risultato netto dell'attività di copertura	122	171	(49)	-28,8%
100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di:	7.676	871	6.805	781,4%
<i>b) attività disponibili per la vendita</i>	7.564	763	6.801	891,9%
<i>d) passività finanziarie</i>	112	108	4	3,5%
110. risultato netto delle attività e passività fin. val. al fair value	274	195	79	40,8%
<b>120. Totale Margine di intermediazione</b>	<b>38.602</b>	<b>31.291</b>	<b>7.311</b>	<b>23,4%</b>

Le commissioni attive sono diminuite del 9,6%, diminuzione dovuta principalmente alla forte riduzione dei mutui erogati, alla diminuzione della DIF (commissione sulla disponibilità immediata di fondi) e di tutti gli oneri accessori legati ai mutui (polizze) e per la progressiva rinegoziazione del costo dei servizi.

Le commissioni passive sono aumentate del 58,4%, l'aumento è dovuto principalmente al costo della garanzia sui 45 milioni di obbligazioni garantite dalla Stato.

L'utile da cessione/riacquisto di attività finanziarie AFS è stato di 7.564 mila euro, notevolmente superiore all'anno precedente.

Il margine di intermediazione è aumentato del 23,4%. Il buon andamento del margine di interesse sommato al positivo andamento della voce "100 Utili da cessioni" ha di fatto permesso di ottenere questo importante incremento.

## Il risultato netto della gestione finanziaria

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	variazione %
<b>120. margine di intermediazione</b>	<b>38.602</b>	<b>31.291</b>	<b>7.311</b>	<b>23,4%</b>
130. rettifiche/riprese di valore per deterioramento di :	<b>(11.909)</b>	<b>(6.649)</b>	<b>(5.260)</b>	<b>79,1%</b>
a) crediti	(11.578)	(6.715)	(4.863)	72,4%
d) altre operazioni finanziarie	(331)	66	(397)	-601,5%
<b>140. Totale Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>26.693</b>	<b>24.642</b>	<b>2.051</b>	<b>8,3%</b>

Le rettifiche di valore ammontano a quasi 12 milioni di euro con un aumento del 79,1% rispetto allo scorso anno. La voce rappresenta le rettifiche su crediti rilevate da una oggettiva stima degli asset. L'importo rappresenta l'1,87% dei crediti ed esprime l'entità della crisi economica in corso.

Le rettifiche/riprese su "d) altre operazioni finanziarie" (crediti di firma) sono negative e ammontano a 331 mila euro. Il risultato netto della gestione finanziaria è positiva ed in aumento del 8,3%.

## Gli oneri operativi

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	variazione %
150. spese amministrative	(19.962)	(18.916)	(1.046)	5,5%
a) spese per il personale	(12.306)	(11.720)	(586)	5,0%
b) altre spese amministrative	(7.656)	(7.196)	(460)	6,4%
160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(394)	(120)	(274)	228,3%
170. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	(770)	(871)	101	-11,6%
180. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	(75)	(118)	43	-36,4%
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.658	1.450	208	14,4%
<b>200. Totale Costi operativi</b>	<b>(19.543)</b>	<b>(18.575)</b>	<b>(968)</b>	<b>5,2%</b>

L'aumento dei costi operativi è complessivamente del 5,2% ed è principalmente dovuto all'aumento delle spese amministrative (5,5%).

In particolare le spese del personale sono aumentate del 5%. L'incremento è dovuto principalmente al premio di risultato erogato nel 2012, previsto dal contratto collettivo nazionale del lavoro (C.C.N.L.).

Le altre spese amministrative sono incrementate del 6,4%. L'incremento è dovuto ad un notevole aumento delle spese legali per il recupero dei crediti (+83%), a maggiori spese di consulenza per 34% dovuto principalmente ai costi iniziali avuti nell'operazione di autocartolarizzazione Credico Finance 11 S.r.l. ed infine al generale incremento di tutti i costi per l'aumento di un punto percentuale dell'IVA, incremento che per la fiscalità della Banca, risulta essere un costo.

## L'utile di periodo

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4.384</b>	<b>3.906</b>	<b>478</b>	<b>12,2%</b>

L'utile è di 4.384 mila euro. Da segnalare che:

- le rettifiche sui crediti sono state valutate in maniera oggettiva;
- l'utile su titoli difficilmente si ripeterà nei termini positivi del 2012.

Si riportano nelle tabelle sottostanti i **principali indicatori economici, finanziari e di produttività** della Banca.

<b>Indicatori di Struttura</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
Crediti vs Clientela/Totale Attivo	55,16%	61,24%
Raccolta clientela/Totale Passivo	71,94%	72,54%
Titoli/Totale Attivo	38,62%	28,73%
Patrimonio (comprese le Riserve nette AFS)/Totale Attivo	7,12%	4,57%
Patrimonio (escluse le Riserve nette AFS)/Totale Attivo	7,13%	7,07%
Raccolta indiretta/Totale raccolta diretta e indiretta	15,37%	16,04%
Crediti vs Clientela/Raccolta diretta clientela	76,67%	84,41%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	52,19%	60,92%
Raccolta amministrata/Raccolta indiretta	47,81%	39,08%
Raccolta diretta/Totale Attivo	72,67%	73,54%
Rapporti attivi con Ist Creditizie/Totale Attivo	2,33%	5,26%

<b>Indicatori di Redditività</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
Margine di Interesse/Totale Attivo	2,02%	1,94%
Margine di Intermediazione/Totale Attivo	3,45%	2,92%
Margine di Interesse/Margine di intermediazione	58,60%	66,30%
Commissioni Nette/Margine di Intermediazione	20,39%	29,53%
Costi Operativi/Totale Attivo	1,75%	1,73%
Costi Operativi/Margine di intermediazione	50,63%	59,09%
Risultato netto della gestione finanziaria/Totale Attivo	2,39%	2,30%
Utile d'ex/Totale Attivo (ROA)	0,39%	0,37%
Utile d'ex/Patrimonio - comprese le Riserve nette AFS (ROE)	5,51%	8,10%
Utile d'ex/Patrimonio - escluse le Riserve nette AFS (ROE)	5,50%	5,23%

<b>Indicatori di Rischiosità</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
Sofferenze Nette/Crediti vs clientela netti	4,48%	2,70%
Incagli netti/Crediti vs clientela netti	7,01%	4,45%
Sofferenze Nette/Patrimonio Netto	34,72%	36,14%

<b>Indicatori di Efficienza</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
Spese amministrative/Margine di intermediazione	51,71%	60,18%
Cost/Incom (*)	51,68%	60,54%

Il Cost/Income è calcolato rapportando le spese amministrative (voce 150 CE) e le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali (voce 170 e 180 CE) al margine di intermediazione (voce 120 CE) e agli altri oneri/proventi di gestione (voce 190 CE).

<b>Indicatori di Produttività</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
Informazione utile: num medio dipendenti (*)	171	174
Margine di interesse/n. medio dipendenti	132.286	119.225
Margine di intermediazione/n. medio dipendenti	225.745	179.836
Risultato netto della gestione finanziaria/ n. medio dei dipendenti	156.102	141.624
Costo medio del personale	71.964	66.874
Totale costi operativi per dipendente	114.287	106.271
Crediti vs la clientela/n. medio dipendenti	3.604.415	3.770.397
Raccolta da clientela/n. medio dipendenti	4.701.393	4.466.502

(\*) dato di Vigilanza.

### **3. LA STRUTTURA OPERATIVA**

Dopo l'apertura della filiale di Bolzano Vicentino all'inizio del 2011, non sono state aperte nuove filiali, perciò rimangono invariati i Comuni nei quali possiamo operare: sono 59, nelle due province di Vicenza, tramite 12 sportelli, e Padova, tramite altri 7.

E' rimasta invariata la struttura della Direzione Generale a Longare, coadiuvata da una serie di uffici in staff e da tre Aree interne che raggruppano e coordinano tutti gli uffici dedicati al buon funzionamento della banca.

A seguito del pensionamento del Vice Direttore Generale nel maggio 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di non sostituirlo, ma di creare una struttura flessibile per la sostituzione del Direttore Generale attraverso i tre Capi Area interni, nominando trimestralmente uno di essi quale "Facente funzione" del Direttore Generale.

A fine luglio 2012 le aree commerciali sono state ridotte da tre a due (Area 1 e Area 2) allo scopo di creare una struttura commerciale più leggera e flessibile.

I dipendenti della BCC al 31.12.2012 erano 176, al netto di 7 nuove entrate ed 11 uscite. E' proseguita con notevole impegno la formazione del personale, sempre più indispensabile sia per la crescita e l'aggiornamento professionale, sia perché le normative che riguardano l'attività bancaria hanno fatto registrare negli ultimi tempi un ritmo notevolissimo. Il totale delle ore dedicate alla formazione effettuate ammonta a 11.253 (di cui 498 al di fuori dell'orario di lavoro).

### **4. ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE**

Nell'ottica del miglioramento costante dei processi, la Banca ha adottato alcune nuove procedure proposte dal sistema informativo. In particolare, nel corso del 2012 il nostro Istituto ha abbandonato alcune delle procedure in utilizzo per passare a nuovi sistemi, adottando le seguenti procedure:

- **Nuova Pratica di Fido "STRATEGY ONE"**: nel corso del primo trimestre 2012 è stata attivata la nuova Pratica di Fido. Questa procedura ha prodotto i seguenti benefici: chiamata automatica alle varie basi dati informative (CRIF, Camerali, ecc.); workflow grafico di tutto il processo dalla domanda fino alla delibera finale; migliore integrazione con la gestione documentale Cedacri; monitoraggio dei tempi di lavorazione.
- **Procedura AGORA'**: questo modulo (installato nel mese di febbraio 2012) rappresenta la terza fase del progetto aziendale sul Customer Relationship Management. La procedura di "Sales Force Automation"

governa il processo di vendita e l'apertura dei principali rapporti (conto corrente, depositi a risparmio, certificati di deposito, dossier titoli).

- **Nuova Procedura di Sportello:** nel corso del primo quadrimestre 2012 è stata attivata la nuova procedura di sportello di Cedacri. La nuova procedura ha migliorato l'operatività di filiale e la produttività: aumentano gli automatismi nelle operazioni di sportello, la facilità d'uso della procedura (nuova veste grafica, pulsanti/transazioni intuitivi, possibilità di operare contemporaneamente con più posizioni clienti – multi-tasking, scansione e immagine a video degli assegni, ecc.).
- **Centrale rischi privata CRIF:** la consultazione della centrale rischi privata CRIF (Eurisc/Sprint) è stata integrata all'interno della "pratica di fido elettronica Cedacri".

Inoltre la Banca, in merito a disposizioni di nuova applicazione, ha eseguito degli interventi sull'organizzazione e sui processi aziendali allo scopo di adeguarsi alle nuove normative.

Di seguito vengono analizzate le due normative ritenute più importanti introdotte nel 2012:

- Nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari, Titolo V, Capitolo 4, Circolare 263/06. La Banca ha condotto una valutazione con riguardo agli adeguamenti necessari per adempiere alle citate nuove disposizioni al fine di individuare in modo puntuale le attività da porre in essere ai fini di *compliance*. Con particolare riguardo alle prescrizioni in materia di organizzazione e controlli interni è stato predisposto e adottato un documento di Politiche interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie e di classificazione degli investimenti indiretti in *equity*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, nella seduta del 19/06/2012. Le soluzioni organizzative delineate nell'ambito delle policy sono, nel rispetto del principio di proporzionalità, ritenute adeguate alle caratteristiche e strategie della banca ed efficaci rispetto alla finalità di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse. Il documento formalizza le politiche interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie e di classificazione degli investimenti indiretti in *equity*, al fine di garantire il rispetto delle previsioni normative di riferimento.
- **Nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati alla banca o al gruppo bancario, Titolo V, Capitolo 5, Circolare 263/06.** A dicembre 2011 la Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare 27 dicembre 2006, n. 263, la nuova disciplina in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati. L'obiettivo delle richiamate disposizioni è presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

In conformità a quanto richiesto dalle norme, il Consiglio di Amministrazione ha disciplinato, attraverso appositi riferimenti dispositivi interni i limiti prudenziali e le procedure deliberative applicabili, rispettivamente, all'assunzione di attività di rischio e all'esecuzione di operazioni nei confronti dei soggetti collegati, allo scopo di preservare la correttezza formale e sostanziale di tutte le operazioni con tali soggetti, nonché ad assicurare l'integrità dei relativi processi decisionali da condizionamenti esterni. Tali riferimenti sono stati integrati, nelle politiche assunte, con assetti organizzativi e controlli interni volti a individuare ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, accurato censimento dei soggetti collegati, monitoraggio dell'andamento delle relative esposizioni e del costante rispetto dei limiti, corretta e completa applicazione delle procedure deliberative previste. In tale ambito, la Banca ha definito altresì livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

## 5. ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

In merito alle attività di marketing messe in atto dall'ufficio Parabancario dalla Banca, in questa sede mettiamo in rilievo l'importante campagna di comunicazione pianificata nel corso del 2012 attraverso una serie di spot televisivi



sulle principali reti locali (**TVA Vicenza e Telenuovo Area Orientale**) avente ad oggetto i servizi Banca Telefonica e Private Banking, che hanno avuto un notevole riscontro positivo.

Da segnalare inoltre le campagne out-bound della Banca Telefonica. Anche nel corso del 2013 è previsto l'utilizzo della Banca Telefonica per campagne promozionali in out-bound, con 2 persone ad esse dedicate.

Sono campagne telefoniche (chiamate in uscita) in carico all'Ufficio Banca Telefonica (campagne d'istituto) con la possibilità di estendere l'attività anche alle filiali, presso le quali è stata installata una postazione di out-bound (campagne di filiale). Le campagne d'istituto vengono programmate a livello di Comitato Commerciale e possono interessare clienti e non clienti. In questo caso, l'"impianto" della campagna e il monitoraggio statistico viene svolto dai diversi uffici interessati (Ufficio Organizzazione, Ufficio Pianificazione, Ufficio Banca Telefonica) per tutto l'istituto. Le filiali saranno interessate solo per la sistemazione dei numeri di telefono.

Visite private a nuova clientela. Il **Servizio "Private"** che è a disposizione di tutta la clientela sarà utilizzato come strumento di approccio alla nuova clientela, permettendo di fornire un ottimo servizio di "consulenza" nel rispetto della normativa *Mifid*. Dal quarto trimestre 2011 il servizio è composto di 4 unità: un Responsabile e 3 addetti.

## **6. IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

Per quanto concerne il delicato compito dei controlli interni aziendali, si ribadisce che le risorse addette a tali funzioni sono del tutto separate ed indipendenti e non ricoprono altri incarichi di tipo produttivo. Il sistema poggia su tre distinti livelli: ci sono i controlli in linea, o di primo livello, volti ad assicurare una corretta esecuzione delle varie operazioni, ed effettuati a cura della singola unità operativa, ufficio interno o filiale; poi i controlli sulla gestione dei rischi, o di secondo livello, posti in essere dal *Risk Controller* o dai suoi collaboratori; infine quelli di terzo livello (*Internal Auditing*) che devono verificare l'adeguatezza e la funzionalità dell'intero sistema, e che sono stati esternalizzati a cura della Federazione Regionale delle BCC.

Fra i controlli di secondo livello meritano una citazione a parte la funzione di *Compliance*, o di Conformità, preposta alla verifica del rispetto delle norme legislative e dei codici comportamentali interni, e la funzione preposta alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale, il cui delicato compito è controllare che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e di contrastare la violazione di norme e di autoregolamentazioni in materia sia di riciclaggio del denaro sporco, sia appunto di finanziamenti al terrorismo.

L'impianto dei controlli sulla gestione dei rischi è stato oggetto di una importante evoluzione, tuttora in corso, a seguito dell'attivazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, denominato *ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process*. La Banca provvede all'individuazione di tutti i rischi – di credito, di mercato, di tasso, di liquidità, di controparte, di reputazione, ecc. - verso i quali può essere esposta e che potrebbero pregiudicarne l'operatività o il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio sono state individuate le fonti di generazione e le strutture responsabili della gestione, e le relative valutazioni che vengono effettuate, anche in presenza di scenari di *stress*, sono oggetto di periodiche analisi da parte dei vertici aziendali, con lo scopo di monitorare costantemente l'adeguatezza del patrimonio della banca in relazione appunto ai rischi assunti.

## **7. INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME.**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere

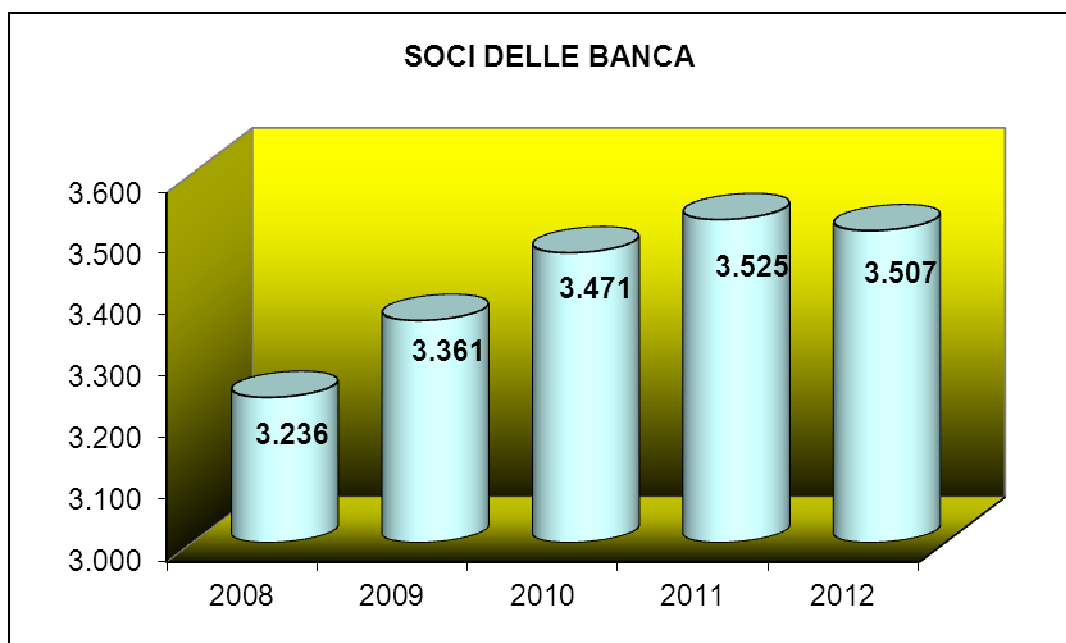
la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

#### **8. IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI (ART. 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 C. C) E LE INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE**

Al 31 dicembre i Soci erano 3.507. Sono stati registrati 99 nuovi ingressi e 117 uscite per estromissione, per libera scelta o per decesso e successiva rinuncia da parte degli eredi. In particolare: 3.127 soci sono persone fisiche o ditte individuali, 380 sono società, enti o associazioni.



La BCC ha ricercato e favorito l'associazione di privati o di aziende residenti nei territori di competenza, richiedendo loro un unico requisito: essere clienti della banca, non importa se importanti o modesti. Tutti i nuovi Soci sono stati oggetto di un cordiale incontro a loro dedicato, nel corso del quale sono state meglio illustrate le finalità, la struttura, le peculiarità e l'offerta commerciale della nostra banca.

Nel corso del 2012 sono stati fatti alcuni incontri per dare avvio ad un' iniziativa per la costituzione di Fondi Pensione a favore di figli/nipoti dei Soci, nati negli ultimi 5 anni. Il progetto è consistito nell'apertura di un fondo di previdenza integrativa con versamento iniziale effettuato dalla Banca, la quale si impegna ad effettuare dopo 12 mesi una ulteriore elargizione se il genitore, nel frattempo, avrà effettuato versamenti nel fondo.

Assicuriamo altresì che per tutto il 2012 l'operatività della BCC, a termini di legge e di statuto, è stata prevalentemente orientata nei confronti dei Soci.

Anche nel corso del 2012 la Banca del Centroveneto ha promosso, reiterato o aderito ad una serie di iniziative in campo creditizio che riteniamo di indubbia valenza sociale. In campo agricolo, la Banca ha stipulato tramite la Federazione Regionale una convenzione per la concessione di prestiti a breve termine alle imprese agricole beneficiarie dalla Regione Veneto di contributi in conto interesse.

Per quanto riguarda i servizi per la famiglia, sempre d'intesa con l'Ente Regione e la Federazione, la Banca sostiene le scuole per la prima infanzia non statali (gli asili nido) mediante anticipazioni a costo zero del saldo del contributo regionale già stanziato. Prosegue inoltre l'iniziativa del mutuo chirografario a tasso agevolato previsto per le famiglie che adottano un bambino.

Permane il plafond "Prestito antibARRIERE" per l'acquisto di attrezzatura, veicoli ed altri ausili per facilitare la deambulazione, nonché per l'esecuzione di lavori per il superamento delle barriere architettoniche.

Permangono anche i Plafond "Prestito studio" e "Prestito computer" per agevolare l'acquisto di computer e materiale scolastico, e per il pagamento delle tasse universitarie.

Per i privati che presentano particolari difficoltà nell'accesso al credito bancario continua l'attività di finanziamenti di piccolo importo, denominati Microcredito, a tassi particolarmente agevolati, erogati con la collaborazione della rete diocesana vicentina che fa capo alla Caritas. Analoga iniziativa, denominata Prestiti sull'onore, viene portata avanti per i residenti di Cervarese S. Croce, a seguito della stipula di una convenzione con il Comune.

Per i lavori di restauro o di opere straordinarie intrapresi dalle Parrocchie, la Banca è intervenuta sia mediante lo stanziamento di un apposito plafond a tasso molto mitigato, sia con l'iniziativa dei "certificati etici" per poter permettere ai parrocchiani che lo desiderano di partecipare attivamente ai fabbisogni della loro chiesa, in modo che il loro risparmio, con vincolo di due o più anni, venga allocato presso la BCC, e da questa destinato esclusivamente per le opere programmate dalla comunità parrocchiale ed avallate dalla consueta necessaria autorizzazione diocesana.

Anche per lo scorso esercizio ha riscosso molti consensi il plafond costituito come di consuetudine verso fine anno e destinato al pagamento anticipo imposte e al pagamento di tredicesime e di stipendi, con condizioni differenziate per i Soci.

A sostegno della crisi economica, è proseguita la collaborazione con la Provincia di Padova per favorire i lavoratori posti in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, a zero ore, per anticipare a tasso zero, e con durata massima di nove mesi, le indennità riconosciute dall'INPS.

Nel corso del 2012 la Banca si è attivata, in proprio o aderendo ad iniziative coordinate dalla Federazione o dall'ABI, per valutare e concedere sospensioni o rinegoziazioni con allungamento di mutui accesi per l'acquisto della casa di abitazione, nel caso di privati, e di finanziamenti a medio-lungo termine posti in essere dalle Piccole e Medie Imprese.

**Sempre a sostegno delle aziende, nel contrasto della crisi economica, nel corso del 2012 la Banca ha stanziato un plafond di 20 milioni di euro per il finanziamento di investimenti produttivi (impianti, macchinari, attrezzature) a condizioni economiche vantaggiose, e con condizioni differenziate per i soci.**

Nel campo dello sviluppo dell'energia alternativa, a seguito dell'emanazione delle normative contenute nel compendio denominato V Conto Energia, la Banca si è dotata di una nuova direttiva per individuare, valutare e finanziare la realizzazione di piccoli impianti solari fotovoltaici, stabilendo gli importi, le forme tecniche, le garanzie, e le condizioni.

L'illustrazione del bilancio sociale consentirà poi di valutare in modo più completo tutte le varie iniziative poste in essere nel 2012 a favore dei soci e delle comunità locali.

## **9. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione finale da parte del Consiglio di amministrazione avvenuta il 26/3/2013, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

## **10. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella “parte H - operazioni con parti correlate” della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse, si evidenzia che non sono state compiute operazioni, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento, con soggetti collegati.

## **11. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Nel budget del 2013 sono stati posti obiettivi limitati di crescita, tenuto conto delle difficoltà di espandere ulteriormente la raccolta e di tutte le criticità riferite al credito in particolare. L'obiettivo per il 2013 è quello di crescere gradualmente nel margine dei servizi di Filiale, in quanto è prevedibile che il margine di interesse non potrà crescere come negli anni passati. La concorrenza delle altre banche in termini di tassi non permette, infatti, di puntare tutto sul margine di interesse.

Per questo, i prodotti di punta saranno i servizi assicurativi a sostegno delle famiglie ed il gestito. L'obiettivo è quello di frazionare il più possibile la clientela, puntando sul raggiungimento di nuova. Per fare questo diventano di fondamentale importanza le visite del *private* e l'attività *out-bound*, che sono il fondamento della politica commerciale del 2013.

Comunque gli obiettivi di crescita nel comparto della raccolta diretta sono direttamente influenzati dagli obiettivi di crescita nel comparto degli impieghi, per i quali si dovrà prestare la massima e scrupolosa attenzione con riferimento ai vari settori merceologici.

I primi riscontri ci danno delle indicazioni confortanti sul versante della raccolta, mentre gli impieghi sono in flessione, per carenza della domanda, sia da parte dei privati che delle aziende.

Riteniamo che nel 2013 vedremo una certa stabilità delle partite “anomale”, con una crescita delle sofferenze e una diminuzione delle altre partite (incagli, posizioni ristrutturate o sconfinato). Ricordiamo che la Banca opera in un mercato che presenta grosse problematiche e che risulta assai difficile prevedere del tutto l'evoluzione di determinate situazioni, anche se gli strumenti di cui disponiamo, per il monitoraggio ed il controllo andamentale del credito in essere sono efficaci e ci consentono in molti casi di prendere per tempo decisioni per la tutela del nostro credito.

Per quanto riguarda la redditività, essa dipenderà principalmente dalle perdite sui crediti. Continuiamo ad operare con rigosità anche per il contenimento dei costi amministrativi.

Allo stato attuale ed in base alle attuali previsioni, abbiamo motivo di ritenere che il risultato di gestione potrà essere positivo, anche se inferiore a quello del 2012.

## 12. CONSIDERAZIONI FINALI

Cari soci

nel 2013 il Credito Cooperativo celebra il 130° anniversario della costituzione della prima BCC, a Loreggia, in provincia di Padova.

Ci occorrono anche oggi la tensione ideale dei pionieri, il realismo pragmatico degli imprenditori, la volontà determinata dei cooperatori.

E' grazie alla tensione ideale che i pionieri trovarono il coraggio di dare vita ad imprese considerate "impossibili" o "economicamente assurde". E' grazie al realismo pragmatico di chi sa fare impresa, con la giusta previdenza e lungimiranza, che negli anni le Casse Rurali sono cresciute e le Banche di Credito Cooperativo rappresentano oggi una realtà significativa dell'industria bancaria. E' grazie alla volontà determinata dei cooperatori, che sanno di essere costruttori e collaboratori di qualcosa di più grande e più importante delle singole imprese, ovvero il progetto di una "buona economia", che la nostra non è soltanto una banca locale, ma una realtà con una specifica e distintiva identità.

Di queste realtà c'è crescente necessità per garantire pluralità al mercato bancario e per difendere quel prezioso e modernissimo ingrediente della democrazia che è la partecipazione alla gestione delle cooperative bancarie e mutualistiche da parte dei soci-clienti. Il tutto confermando straordinaria vitalità e capacità innovativa (dalla vicinanza ad aziende in crisi a iniziative per e con i giovani).

Tensione ideale. Realismo pragmatico. Volontà determinata. Sono ingredienti che non ci mancheranno.

## 13. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a € 4.384.038,06. Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

- Alla riserva legale (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)	€	4.152.516,92
- Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari allo 3% degli utili netti annuali)	€	131.521,14
- Ai fini di beneficenza e mutualità	€	100.000,00

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2012 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Longare, 26 marzo 2013

Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Flavio Stecca





**BILANCIO**  
**BANCA DEL CENTROVENETO**  
**CREDITO COOPERATIVO SOCIETA'**  
**COOPERATIVA – LONGARE**  
  
**ESERCIZIO 2012**



## **SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA**

- **STATO PATRIMONIALE**
- **CONTO ECONOMICO**
- **PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**
- **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**
- **RENDICONTO FINANZIARIO**



## STATO PATRIMONIALE

Voci dell'Attivo		31.12.2012	31.12.2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.654.674	3.353.784
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.764.989	2.248.570
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	431.533.537	307.841.320
60.	Crediti verso banche	26.008.207	56.324.324
70.	Crediti verso clientela	618.666.010	658.283.781
80.	Derivati di copertura	2.452.307	2.669.355
110.	Attività materiali	11.255.470	9.419.371
120.	Attività immateriali	49.091	114.940
130.	Attività fiscali	8.088.356	18.863.126
	a) correnti	191.342	495.477
	b) anticipate	7.897.014	18.367.649
	di cui:		
	- alla L. 214/2011	7.401.255	4.682.094
150.	Altre attività	13.000.494	12.239.386
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>1.117.473.135</b>	<b>1.071.357.957</b>

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2012	31.12.2011
10.	Debiti verso banche	203.508.619	218.871.739
20.	Debiti verso clientela	438.818.006	386.762.124
30.	Titoli in circolazione	308.277.054	304.569.506
40.	Passività finanziarie di negoziazione	37.293	73.417
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	65.019.232	96.509.074
80.	Passività fiscali	2.015.628	2.165.957
	a) correnti	1.873.364	1.953.496
	b) differite	142.264	212.461
100.	Altre passività	16.180.014	9.714.813
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.617.253	2.518.985
120.	Fondi per rischi e oneri:	1.384.150	1.173.946
	b) altri fondi	1.384.150	1.173.946
130.	Riserve da valutazione	41.254	(26.370.774)
160.	Riserve	72.196.527	68.600.270
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.625.025	1.604.028
180.	Capitale	1.369.042	1.259.017
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.384.038	3.905.855
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>1.117.473.135</b>	<b>1.071.357.957</b>

*Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori informazioni si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della Parte A – Politiche contabili".*

## CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	41.182.367	34.999.372
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(18.561.445)	(14.254.304)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>22.620.922</b>	<b>20.745.068</b>
40. Commissioni attive	8.999.382	9.952.388
50. Commissioni passive	(1.129.387)	(712.830)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>7.869.995</b>	<b>9.239.558</b>
70. Dividendi e proventi simili	22.743	39.924
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	16.353	30.021
90. Risultato netto dell'attività di copertura	121.842	171.123
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.676.278	870.962
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.564.098	762.623
d) passività finanziarie	112.180	108.339
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	274.261	194.836
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>38.602.394</b>	<b>31.291.492</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(11.908.876)	(6.648.900)
a) crediti	(11.577.688)	(6.714.680)
d) altre operazioni finanziarie	(331.188)	65.780
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>26.693.518</b>	<b>24.642.592</b>
150. Spese amministrative:	(19.961.920)	(18.915.760)
a) spese per il personale	(12.305.922)	(11.720.374)
b) altre spese amministrative	(7.655.998)	(7.195.386)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(393.777)	(120.070)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(769.590)	(870.681)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(75.048)	(117.664)
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.657.204	1.448.732
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(19.543.131)</b>	<b>(18.575.443)</b>
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(49.634)	16.830
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>7.100.753</b>	<b>6.083.979</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.716.715)	(2.178.124)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>4.384.038</b>	<b>3.905.855</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4.384.038</b>	<b>3.905.855</b>

*Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori informazioni si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della Parte A – Politiche contabili".*

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2012	31.12.2011
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4.384.038</b>	<b>3.905.855</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.701.208	(21.590.315)
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(289.180)	61.085
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>26.412.028</b>	<b>(21.529.230)</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>30.796.066</b>	<b>(17.623.375)</b>

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

*Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori informazioni si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della Parte A – Politiche contabili".*

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2012**

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio Netto al 31.12.2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2012		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:	1.259.017		1.259.017				110.025								1.369.042
a) azioni	1.259.017		1.259.017				110.025								1.369.042
b) altre															
Sovrapprezzi	1.604.028		1.604.028				20.997								1.625.025
Riserve:	68.600.270	(61.085)	68.539.185	3.657.342											72.196.527
a) di utili	71.918.297		71.918.297	3.657.342											75.575.639
b) altre	(3.318.027)	(61.085)	(3.379.112)												(3.379.112)
Riserve da	(26.370.774)		(26.370.774)											26.412.028	41.254
Strumenti di															
Acconti su															
Azioni															
Utile	3.905.855	61.085	3.966.940	(3.657.342)	(309.598)									4.384.038	4.384.038
Patrimonio	48.998.396		48.998.396		(309.598)		131.022							30.796.066	79.615.886

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori informazioni si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della Parte A – Politiche contabili".



**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2011**

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio Netto al 31.12.2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2011		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:	1.142.173		1.142.173				116.844								1.259.017
a) azioni	1.142.173		1.142.173				116.844								1.259.017
b) altre															
Sovrapprezzi	1.501.985		1.501.985				102.043								1.604.028
Riserve:	65.170.768		65.170.768	3.429.502											68.600.270
a) di utili	68.488.795		68.488.795	3.429.502											71.918.297
b) altre	(3.318.027)		(3.318.027)												(3.318.027)
Riserve da	(4.841.544)		(4.841.544)											(21.529.230)	(26.370.774)
Strumenti di															
Acconti su															
Azioni proprie															
Utile (Perdita)	3.776.242		3.776.242	(3.429.502)	(346.740)									3.905.855	3.905.855
Patrimonio	66.749.624		66.749.624		(346.740)		218.887							(17.623.375)	48.998.396

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori informazioni si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della Parte A – Politiche contabili".



**RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto**

	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>6.262.640</b>	<b>8.201.098</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	4.384.038	3.905.855
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al	620.367	1.204.358
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	217.048	(2.544.119)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	12.513.601	7.604.142
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	844.638	988.345
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	985.678	386.532
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.983.053	3.880.630
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(15.285.783)	(7.224.645)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(25.144.482)</b>	<b>(110.286.888)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(15.641)	(30.770)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(82.103.525)	(103.571.192)
- crediti verso banche: a vista	12.277.981	14.702.667
- crediti verso banche: altri crediti	18.015.392	(20.542.740)
- crediti verso clientela	27.936.493	2.237.522
- altre attività	(1.255.182)	(3.082.375)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>21.918.179</b>	<b>102.265.557</b>
- debiti verso banche: a vista	(15.363.120)	109.647.088
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	52.055.882	(16.634.533)
- titoli in circolazione	3.707.548	20.870.926
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value	(29.734.119)	(6.894.069)
- altre passività	11.251.988	(4.723.856)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>3.036.337</b>	<b>179.766</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>26.566</b>	<b>40.230</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	22.743	39.924
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	3.823	306
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(2.668.350)</b>	<b>(396.267)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(2.659.151)	(328.349)
- acquisti di attività immateriali	(9.199)	(67.918)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(2.641.784)</b>	<b>(356.037)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISITA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	20.997	116.844
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		102.043
- distribuzione dividendi e altre finalità	(114.660)	(109.160)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(93.663)</b>	<b>109.727</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>300.890</b>	<b>(66.544)</b>

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.353.784	3.420.328
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	300.890	(66.545)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.654.674	3.353.784

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori informazioni si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche Contabili".



## **NOTA INTEGRATIVA**

**PARTE A - Politiche contabili**

**PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

**PARTE C - Informazioni sul conto economico**

**PARTE D - Redditività complessiva**

**PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

**PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

**PARTE H - Operazioni con parti correlate**

**PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

**PARTE L - Informativa di settore**

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*



## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, e successivi aggiornamenti ed integrazioni.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa,





quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente ad eccezione di quanto riportato nella successiva sezione 4.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

### **Informazioni sulla continuità aziendale**

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 26 marzo 2013, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

#### ***Revisione contabile***

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale della Società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo di nove anni dal 2012 al 2020, in esecuzione della delibera assembleare del 6 maggio 2012.

#### ***Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio***

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

### **Informativa sulla variazione di principio contabile**

Il principio contabile vigente che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS 19 con riferimento ai "piani a benefici definiti". In tema di rilevazione delle variazioni annuali derivanti dai calcoli attuariali delle componenti di tali "piani a benefici definiti" lo IAS 19 prevede due possibilità:

- la rilevazione a conto economico
- la rilevazione a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva).

La Banca ha sinora contabilizzato annualmente a conto economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto, metodologia che ha tuttavia determinato una particolare "volatilità" dei risultati, dovuta in special modo all'impatto degli utili e delle perdite attuariali.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 "Benefici per i dipendenti", applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013. E' peraltro consentita l'applicazione anticipata al bilancio 2012 del nuovo principio.

Il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione, per i piani a benefici definiti (trattamento di fine rapporto), di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI – Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

Sulla base di quanto precede il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di applicare il nuovo principio IAS 19 a partire dal bilancio 2012, passando quindi dalla rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite di natura attuariale alla imputazione di tali differenze direttamente a patrimonio netto.

Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 devono essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio, procedendo a riesporre i prospetti contabili relativi al periodo dell'esercizio precedente (T-1) e rilevando i relativi effetti a patrimonio netto, nella voce utili/perdite portati a nuovo.



Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal restatement al 31 dicembre 2011 e relativi impatti quantitativi:

<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>SALDO AL 31/12/2011</b>	<b>EFFETTI IAS 8 SUL 2011</b>	<b>SALDO RETTIFICATO AL 31/12/2011</b>
130 – Riserva da valutazione	(26.431.859)	61.085	(26.370.774)
200 – Utile d’esercizio	3.966.940	(61.085)	3.905.855
<b>CONTO ECONOMICO</b>			
150 - a) Spese per il personale	(11.636.119)	(84.255)	(11.720.374)
200 - Costi operativi	(18.491.188)	(84.255)	(18.575.443)
250 - Utile (perdite) dell’operatività corrente al lordo delle imposte	6.168.234	(84.255)	6.083.979
260 - Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente	(2.201.294)	23.170	(2.178.124)
270 - Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.966.940	(61.085)	3.905.855
290 - Utile d’esercizio	3.966.940	(61.085)	3.905.855
<b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITA’ COMPLESSIVA</b>			
10 - Utile (Perdita d’esercizio)	3.966.940	(61.085)	3.905.855
90 - Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		61.085	61.085
110 - Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(21.590.315)	61.085	(21.529.230)
120 - Redditività complessiva	(17.623.375)		(17.623.375)
<b>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO</b>			
Riserve: b) altre - colonna "Modifica saldi di apertura"	-	(61.085)	(61.085)
Utile (Perdita) di esercizio - colonna "Modifica saldi di aperture"	-	61.085	61.085
Riserve da valutazione - colonna Redditività complessiva esercizio 31/12/2011	(21.590.315)	61.085	(21.529.230)
Utile (Perdita) di esercizio - colonna Redditività complessiva esercizio 31/12/2011	3.966.940	(61.085)	3.905.855

Giova inoltre precisare che, nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2011, gli effetti pregressi risultano già esposti all’interno del patrimonio netto nella voce Capitale e Riserve per effetto dell’allocazione del risultato conseguito negli esercizi precedenti.

## **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L’esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell’attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### **1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### **Criteri di classificazione**

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l’intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione” laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).



Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “*bid*” o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare



utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

## **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

## Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

## Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

## **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

## **4 - Crediti**

### **Criteri di classificazione**

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;



- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

I crediti deteriorati che sono valutati individualmente e per i quali non sono riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica stimata in modo forfetario.

Per gli incagli per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita la Banca ha operato una svalutazione forfetaria del 3,43% (% di perdita media della classe CC crediti in bonis maggiorata del 20%).

Per i crediti ristrutturati per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita la Banca ha operato una svalutazione forfetaria del 3,14% (% di perdita media della classe CC crediti in bonis maggiorata del 10%).

Per i crediti scaduti e persistenti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita la Banca ha operato una svalutazione forfetaria del 2,09% (% di perdita media della classe CCC crediti in bonis maggiorata del 20%).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

I crediti in bonis sono stati segmentati per forma tecnica e in classe di rating e per tipologia di garanzia acquisite (reali, personali, senza garanzia) a ciascuna delle quali è stata apportata una svalutazione collettiva coerente con la definizione di perdita attesa:  $PA = PD * LGD * EAD$ .

La PD (probabilità di default) utilizzata è in funzione della classe di rating e del segmento di clientela. Per ciascuna classe di rating e per ciascun segmento è ottenuta come media ponderata sul numero di affidati e sul tasso di default a 1 anno; il tasso di default è la percentuale di affidati in bonis che un anno sono passati ad incaglio o a sofferenza.

Per quanto riguarda la LGD (loss given default), la sua stima presuppone uno studio basato sull'osservazione del recupero complessivo verificatosi su un insieme significativo di posizioni in default, basato su dati storici del servizio sofferenze, ossia considerando le pratiche chiuse tra tutte quelle aperte in un determinato periodo.

Nel corso del 2010 la Banca ha svolto un attento ed approfondito studio sulla LGD; questo ha messo in evidenza che la LGD media ponderata prodotta dal sistema informativo ancorché esatta, rispecchiava solo parzialmente i valori delle esposizioni delle singole forme tecniche. Lo studio ha messo in evidenza che la PA calcolata con la LGD media ponderata sul numero di rapporti crea una PA superiore rispetto a quella rilevata mediamente sul sistema bancario.

La Banca ha quindi deciso di passare dall'utilizzo della LGD media ponderata calcolata sul numero di rapporti alla LGD determinata sulle singole forme tecniche.

In particolare, il sistema informativo fornisce alla Banca le LGD delle seguenti forme tecniche: conti correnti (ipotecari e altri), mutui (ipotecari e chirografari), portafoglio finanziario, crediti di firma, estero e residuali suddivisi tra retail e corporate.

Si utilizzano le LGD della Banca per le singole forme tecniche quando queste sono state calcolate con un numero sufficientemente elevato di posizioni. Per le forme tecniche che presentano nel calcolo della LGD poche posizioni la Banca utilizza le LGD consortili (LGD calcolate dal sistema informativo tenendo in considerazione tutte le banche aderente al consorzio Cedacri) messe a disposizione dal sistema informativo.

La Banca inoltre continua ad effettuare una valutazione analitica delle posizioni in bonis con importo superiore ai 750.000 euro. In seguito all'analisi la Banca varia o mantiene i rating assegnati dal sistema C.R.S. (credit risk system).

La valutazione ha tenuto conto del fatto che la procedura automatizzata di definizione del rating tiene conto esclusivamente dei seguenti aspetti:

- bilancio aziendale;
- andamento dei rapporti bancari;
- centrale dei rischi;
- settore di appartenenza.

L'analisi analitica tiene conto di:

- garanzie;
- grado di finanziamento, validità del progetto e andamento delle vendite (se immobiliare);
- esponenti aziendali di riferimento;
- storicità del rapporto;
- ultima revisione effettuata.

Alla data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Per le operazioni perfezionate successivamente all'introduzione dei principi contabili internazionali, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Le operazioni hanno per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela.

La Banca si è avvalsa di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge n. 130/99, denominata CREDICO FINANCE 5 S.R.L. nella quale non detiene interessenze.

La Banca ha posto in essere due operazioni di autocartolarizzazione:

- CREDICO FINANCE 9 S.R.L, costituita nel 2011, società veicolo omologata come previsto dalla Legge n. 130/99, nella quale la banca non detiene interessenze.
- CREDICO FINANCE 11 S.R.L, costituita nel 2012, società veicolo omologata come previsto dalla Legge n. 130/99, nella quale la banca non detiene interessenze.

I crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio e la Banca ha proceduto al riacquisto di tutte le passività emesse dalla società veicolo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le



riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

## **5 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

## **6 - Operazioni di copertura**

### **Criteri di classificazione**

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

1. copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting* in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.



La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

La Banca ha provveduto altresì a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con i seguenti parametri:

- condizione 1:  $\text{delta } FV \text{ Hedge item} + \text{Delta } FV \text{ Hedging Istrument} \leq 10.000$ ;

- condizione 2:  $\text{delta } FV \text{ Hedge item} + \text{Delta } FV \text{ Hedging Istrument} \setminus \text{nozionale corrente } \text{Hedged item} \leq 0,01$ .

### **Criteri di valutazione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*)

La variazione di *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting* e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

#### Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*)

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

### **7 - Partecipazioni**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

### **8 - Attività materiali**

#### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono interamente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

#### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.





L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce “*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*”.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*”, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

## **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

## **11 - Fiscalità corrente e differita**

### **Criteri di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di “attività per imposte anticipate” è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le “passività per imposte differite” vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le “attività per imposte anticipate” indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le “passività per imposte

differite” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le “Attività fiscali a) correnti” o tra le “Passività fiscali a) correnti” a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell’esercizio in cui l’attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”; esse non vengono attualizzate.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell’esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle “Altre passività”.

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce “*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*”. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 “Altre informazioni”, la voce di conto economico interessata è “*Spese amministrative a) spese per il personale*”.

Gli accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le “imposte sul reddito”.

## **13 - Debiti e titoli in circolazione**

### **Criteri di classificazione**

Le voci “*Debiti verso banche*”, “*Debiti verso clientela*” e “*Titoli in circolazione*” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le “*Passività finanziarie valutate al fair value*”; le voci sono al netto



dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nella voce "Debiti verso clientela" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Con riferimento alle operazioni di autocartolarizzazione denominate CREDICO FINANCE 9 S.R.L. e CREDICO FINANCE 11 S.R.L. non si è rilevata alcuna passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio, poiché i relativi titoli ABS sono stati integralmente sottoscritti dalla banca cedente.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.



L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

## **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

### **Criteri di classificazione**

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "fair value option".

### **Criteri di iscrizione**

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

## **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

### **Criteri di iscrizione**

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "*Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

## **16 - Operazioni in valuta**

### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

## **17 - Altre informazioni**

### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.



I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

### **Rilevazione degli utili e perdite attuariali**

Il nuovo IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della Redditività complessiva" – OCI.



Pertanto, è stata eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il metodo del corridoio (non più previsto), così come la loro possibile rilevazione nel conto economico. Di conseguenza, il principio ammette per il riconoscimento degli utili/perdite attuariali esclusivamente il cosiddetto metodo OCI (Other Comprehensive Income).

La BCC ha optato per l'applicazione anticipata delle modifiche al principio, rispetto alla prevista decorrenza dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013.

### **Premio di fedeltà**

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

### **Valutazione garanzie rilasciate**

Gli accantonamenti su base analitica (*eventualmente: e collettiva*) relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

### **Conto economico**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante

applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo “Crediti e Finanziamenti”.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell’esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell’esercizio in cui sono rilevate.

### **Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari**

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l’impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell’emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse ( in primo luogo la *discounted cash flow analysis*; - ) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del

merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* in caso di applicazione del metodo "asset swap", il *fair value* è determinato mediante la valutazione di un "asset swap ipotetico" che replica esattamente i flussi cedolari del titolo da valutare secondo l'approccio cosiddetto del "building block".

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- Livello 2 - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario);
- Livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

### **Attività deteriorate**

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio—secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **partite incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. “incagli oggettivi”);
- **esposizioni ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ALLEGATO

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011,
IAS 2 Rimanenze	1126/200
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009,

	495/2009, 149/2011
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008

IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009



IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010

## A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso ed in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle tabelle successive.

### A.3.2 Gerarchia del fair value

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.765			2.249	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	426.537	999	3.998	301.901	1.942	3.998
4. Derivati di copertura		2.452			2.669	
<b>Totale</b>	<b>426.537</b>	<b>6.216</b>	<b>3.998</b>	<b>301.901</b>	<b>6.860</b>	<b>3.998</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		37			73	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		65.019			96.509	
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>		<b>65.056</b>			<b>96.582</b>	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			3.998	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			3.998	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

### A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Si omette la compilazione della seguente tabella in quanto non ci sono passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

### A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Gli eventuali costi e ricavi derivanti da operazioni effettuate nell'esercizio su strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, sono stati iscritti al conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario medesimo, in quanto il fair value è determinato attraverso tecniche di valutazione che utilizzano quali variabili solamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) Cassa	3.655	3.354
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>3.655</b>	<b>3.354</b>

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 118 mila euro.

## Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>						
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		2.765			2.249	
1.1 di negoziazione		13			20	
1.2 connessi con la fair value option		2.752			2.229	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		<b>2.765</b>			<b>2.249</b>	
<b>Totale (A+B)</b>		<b>2.765</b>			<b>2.249</b>	

L'importo di cui alla lettera B) punto 1.1 si riferisce prevalentemente a contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

Gli strumenti derivati di cui alla lettera B punto 1.2 si riferiscono ai contratti per i quali è stata adottata la fair value option. Essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al fair value derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>		
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	2.753	2.249
- fair value	2.753	2.249
- valore nozionale	65.834	98.619
b) Clientela	12	
- fair value	12	
- valore nozionale	796	
<b>Totale B</b>	<b>2.765</b>	<b>2.249</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>2.765</b>	<b>2.249</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, l'Istituto Centrale di categoria Iccrea Banca S.p.A..

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione.

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai Principi contabili IAS/IFRS di designare al fair value attività finanziarie (fair value option).

### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	426.537	999		301.901	1.942	
1.1 Titoli strutturati	489			445		
1.2 Altri titoli di debito	426.048	999		301.456	1.942	
2. Titoli di capitale			3.998			3.998
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			3.998			3.998
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>426.537</b>	<b>999</b>	<b>3.998</b>	<b>301.901</b>	<b>1.942</b>	<b>3.998</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 431.534 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Il significativo incremento dei titoli di debito iscritti alla voce "attività finanziarie disponibili per la vendita" - pari a 123.692 mila euro rispetto all'esercizio precedente - è da attribuire per nominali 66.460 mila euro a Titoli di Stato italiani a tasso fisso.

Si evidenzia che relativamente ai titoli di debito, sono state rilevate nell'esercizio variazioni positive di fair value, imputate tra le riserve da valutazione del patrimonio netto, per 26.843 mila euro (al netto del relativo effetto fiscale). La Riserva AFS Netta al 31.12.2012 risulta negativa per 95 mila euro.

Si ritiene che non sussistano per l'investimento in esame evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore da rilevare a conto economico, in base allo IAS 39 par. 59.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

**Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo (Tabella facoltativa)**

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto
ICCREA HOLDING Spa - Roma	3.678	3.648	0,36%
FEDERAZIONE VENETA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO - Soc.Coop. -	219	219	3,96%
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO	1	1	0,18%
Ce.S.Ve. Spa consortile - Padova	84	88	0,7%
ASSI-CRA - Srl - Padova	12	11	1,1%
Futura Innovazione	31	31	1,62%
<b>Totale</b>	<b>4.025</b>	<b>3.998</b>	

I titoli di capitale "valutati al costo" classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>427.536</b>	<b>303.843</b>
a) Governi e Banche Centrali	395.278	284.308
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	31.259	17.593
d) Altri emittenti	999	1.942
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>3.998</b>	<b>3.998</b>
a) Banche		
b) Altri emittenti	3.998	3.998
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	3.679	3.679
- imprese non finanziarie	319	319
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>431.534</b>	<b>307.841</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di debito di cui al punto 1. sono titoli emessi dallo Stato italiano.

La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.





#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica e pertanto la presente tabella non viene compilata.

#### Profili di Rischio

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>303.843</b>	<b>3.998</b>			<b>307.841</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>749.593</b>				<b>749.593</b>
B1. Acquisti	681.162				681.162
B2. Variazioni positive di FV	31.251				31.251
B3. Riprese di valore					
– Imputate al conto economico					
– Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	37.180				37.180
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>625.900</b>				<b>625.900</b>
C1. Vendite	588.612				588.612
C2. Rimborsi	18.010				18.010
C3. Variazioni negative di FV	193				193
C4. Svalutazioni da deterioramento					
– Imputate al conto economico					
– Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	19.085				19.085
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>427.536</b>	<b>3.998</b>			<b>431.534</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite. Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione" dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

#### Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame, pertanto la presente sezione non viene compilata.



## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>26.008</b>	<b>56.324</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	15.908	28.208
2. Depositi vincolati	4.553	27.606
3. Altri finanziamenti:		8
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		8
4. Titoli di debito	5.547	502
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	5.547	502
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>26.008</b>	<b>56.324</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>26.008</b>	<b>56.324</b>

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 37 mila euro.

Nella sottovoce 4.2 è ricompreso il prestito subordinato, per 502 mila euro, che la Banca ha in essere con Banca Adige Po Credito Cooperativo Lusia.

A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

Nella sottovoce 4.2 è ricompreso inoltre un prestito obbligazionario, per 5.045 mila euro, che la Banca ha in essere con la Banca di Monastier e del Sile Credito Cooperativo.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 4.553 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di coperture specifica.

### 6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	127.662		31.962	147.058		18.297
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	360.652		49.493	411.082		36.702
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.497		67	2.067		28
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	43.730		1.292	39.540		1.275
8. Titoli di debito	2.311			2.235		
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito	2.311			2.235		
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>535.852</b>		<b>82.814</b>	<b>601.982</b>		<b>56.302</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>574.317</b>		<b>82.814</b>	<b>636.605</b>		<b>56.302</b>

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Tra i crediti sono compresi:

- finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 2.260 mila euro.

Nella Tabella sono comprese "attività cedute non cancellate", rilevate per intero, per un importo complessivo pari a 11.359 mila euro (13.892 mila euro al termine dell'esercizio precedente), di cui attività deteriorate per 212 mila euro (256 mila euro al termine dell'esercizio precedente) nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione denominata Credico Finance 5 S.r.l. che non presentando i requisiti della derecognition, deve essere mantenuta nell'attivo di bilancio.

Tra i mutui sono comprese "attività cedute non cancellate":

- per un importo complessivo pari a 46.011 mila euro, nell'ambito dell'operazione di autocartolarizzazione denominata Credico Finance 9 S.r.l.;

- per un importo complessivo pari a 54.399 mila euro, nell'ambito dell'operazione di autocartolarizzazione denominata Credico Finance 11 S.r.l.

Entrambe le operazioni di autocartolarizzazione non presentando i requisiti previsti dallo IAS n. 39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

Tra i crediti verso clientela sono presenti 4.857 mila euro con vincolo di subordinazione; trattasi delle cash reserve relative alle operazioni di autocartolarizzazione Credico Finance 9 S.r.l., per 2.484 mila euro e Credico Finance 11 S.r.l. per 2.373 mila euro. Dette operazioni, sono oggetto di illustrazione: Credico Finance 5 S.r.l. nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito sottosezione C, mentre la Credico Finance 9 s.r.l. e Credico Finance 11 s.r.l. nella Parte E - Sezione 3 - rischio di liquidità.

### Sottovoce 7 "Altri finanziamenti"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Anticipi SBF	12.000	16.038
Rischio di portafoglio	7.314	8.846
Sovvenzioni diverse	16.328	8.577
Cash reserve (CF9)	2.484	2.484
Cash reserve (CF11)	2.373	
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	1.091	1.228
Crediti verso Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	446	
Altri	2.986	3.642
<b>Totale</b>	<b>45.022</b>	<b>40.815</b>

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>2.311</b>			<b>2.235</b>		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	2.311			2.235		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni	2.311			2.235		
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>533.541</b>		<b>82.814</b>	<b>599.747</b>		<b>56.302</b>
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri soggetti	533.541		82.814	599.747		56.302
- imprese non finanziarie	313.796		65.762	378.560		43.389
- imprese finanziarie	17.378			6.299		
- assicurazioni						
- altri	202.367		17.052	214.888		12.913
<b>Totale</b>	<b>535.852</b>		<b>82.814</b>	<b>601.982</b>		<b>56.302</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	<b>14.899</b>	<b>13.556</b>
a) rischio di tasso di interesse	14.899	13.556
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
<b>2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
<b>Totale</b>	<b>14.899</b>	<b>13.556</b>

In Tabella sono riportati i crediti oggetto di copertura specifica per i quali sono state applicate le regole di "hedge accounting" previste dallo IAS 39.

I crediti sono indicati al costo ammortizzato, con rilevazione per il fair value del rischio coperto.

Le coperture risultano altamente efficaci, nel realizzare una compensazione nelle variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto durante il periodo per il quale la copertura è designata.

Alla sottovoce 1.a) "rischio di tasso di interesse" sono riportati mutui a tasso variabile con opzione CAP.

### 7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2012			VN 31.12.2012	FV 31.12.2011			VN 31.12.2011
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>		<b>2.452</b>		<b>36.628</b>		<b>2.669</b>		<b>88.553</b>
1) Fair value		2.452		36.628		2.669		88.553
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		<b>2.452</b>		<b>36.628</b>		<b>2.669</b>		<b>88.553</b>

Legenda

VN = valore nozionale; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3



La Tabella presenta il valore di bilancio (fair value) positivo dei contratti derivati per le coperture operate in applicazione dell'“hedge accounting”, generalmente utilizzata per gestire contabilmente le operazioni di copertura di attività/passività finanziarie.

Le operazioni di copertura di passività finanziarie rappresentate da titoli sono gestite in applicazione della “fair value option” o in applicazione dell'“hedge accounting”.

La “fair value option” è stata adottata sistematicamente per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalla Banca, il cui rischio da variazioni del fair value è stato coperto al momento dell'emissione, con l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dei titoli coperti; i derivati utilizzati nell'ambito della “fair value option” sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Sono invece oggetto di copertura tramite applicazione dell'“hedge accounting” i titoli di debito emessi dalla Banca per i quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o per i quali non vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione medesima.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato della nota integrativa.

## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	110								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
<b>Totale Attività</b>	<b>110</b>								
1. Passività finanziarie	2.342								
2. Portafoglio									
<b>Totale Passività</b>	<b>2.342</b>								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella presente Tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

## Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

### 10.3 Partecipazioni: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS 27 e IAS 28.

### 10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate.

### 10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

### 10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16) e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>11.255</b>	<b>9.419</b>
a) terreni	1.147	1.147
b) fabbricati	8.930	7.120
c) mobili	495	486
d) impianti elettronici	193	161
e) altre	490	505
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>11.255</b>	<b>9.419</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>		
<b>Totale (A+B)</b>	<b>11.255</b>	<b>9.419</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota Integrativa.



Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici. Tra le attività ad uso funzionale sono ricomprese anche le opere d'arte.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

### 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>1.147</b>	<b>10.875</b>	<b>2.271</b>	<b>1.505</b>	<b>4.046</b>	<b>19.844</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.755	1.785	1.344	3.541	10.425
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.147</b>	<b>7.120</b>	<b>486</b>	<b>161</b>	<b>505</b>	<b>9.419</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>2.139</b>	<b>115</b>	<b>130</b>	<b>279</b>	<b>2.663</b>
B.1 Acquisti		2.139	115	130	275	2.659
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					4	4
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>329</b>	<b>106</b>	<b>98</b>	<b>290</b>	<b>827</b>
C.1 Vendite					4	
C.2 Ammortamenti		329	106	96	239	770
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				2	51	53
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>1.147</b>	<b>8.930</b>	<b>495</b>	<b>193</b>	<b>490</b>	<b>11.255</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		4.084	1.892	1.274	3.592	10.842
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.147</b>	<b>13.014</b>	<b>2.387</b>	<b>1.467</b>	<b>4.082</b>	<b>22.097</b>
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.



La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

La voce D. "Rimanenze finali nette" comprende opere d'arte per 66 mila euro.

La voce B.1 "Acquisti" comprende:

Tra i "Fabbricati" sono compresi:

- L'acquisto di un immobile ad uso filiale a Campo San Martino per 1.568 mila euro lasciando i precedenti locali in affitto nello stesso comune;
- Lavori di ristrutturazione della sede centrale di Longare per 564 mila euro.

Tra gli acquisti relativi ai "Mobili" sono compresi:

- Mobilio vario filiale di Torreglia per 31 mila euro;
- Mobilio vario filiale di Campo San Martino per 57 mila euro;
- Mobilio vario filiale di Bresseo per 3 mila euro;
- Mobilio vario sede centrale di Longare per 12 mila euro;
- Acconti di euro 7 mila per arredamento vario per un nuovo locale dove nel gennaio del 2013 si sono trasferiti alcuni uffici di direzione generale.

Tra gli acquisti degli "Impianti elettronici" dell'anno figurano:

- la sostituzione di n.8 ATM che ha comportato un valore di acquisizione di 105 mila euro;
- acquisti di computer e stampanti per euro 12 mila;
- acquisto di supporti elettronici per euro 7 mila;

Tra gli acquisti relativi alle "Altre attività" materiali sono compresi:

- Impianti di allarme e televisivi per le filiali di Torreglia e Campo San Martino per complessivi 38 mila euro;
- Macchine d'ufficio elettromeccaniche e componenti euro 17 mila;
- Banconi blindati per euro 9 mila;
- Beni inferiori ai 516,46 euro per 9 mila euro;
- Macchine, apparecchiature e attrezzature varie 6 mila euro;
- Automobili euro 107 mila;
- Impianto fotovoltaico installato presso la sede centrale di Longare per euro 83 mila.

La voce D "Rimanenze finali" comprende le rimanenze finali delle "Altre attività" materiali che sono composte da:

- Banconi blindati per euro 24 mila;
- Impianti di allarme e televisivi per euro 80 mila;
- Macchine d'ufficio elettromeccaniche e componenti euro 75 mila;
- Macchine, apparecchiature e attrezzature varie per euro 62 mila;
- Beni inferiori a euro 516,46 per euro 5 mila;
- Impianto fotovoltaico per 83 mila euro;
- Automobili per euro 161 mila.

Le "altre variazioni" di cui alle sottovoci B.7 e C.7 si riferiscono, rispettivamente agli utili e alle perdite derivanti dalla cessione e dismissione di alcuni cespiti ad uso strumentale ed iscritte alla voce 240. "utile (perdite) da cessione di investimenti del conto economico. In particolare l'importo di 51 mila euro su altre immobilizzazioni materiali ricomprende la cessione di due auto ad uso promiscuo utilizzate da 2 ex dipendenti della Banca.

### Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2012	% amm.to complessivo 31.12.2011
Terreni	0,00%	0,00%
Fabbricati	31,38%	34,53%
Mobili	79,5%	78,59%
Impianti elettronici	86,82%	89,28%
Altre	88%	87,53%

### Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e computers	20%
Automezzi	25%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

### Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	illimitata
Fabbricati	33*
Arredi	6 anni e 8 mesi
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 anni e 4 mesi
Impianti di ripresa fotografica / allarme	3 anni e 4 mesi
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	5
Automezzi	4

\* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

### 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	49		115	
A.2.1 Attività valutate al costo:	49		115	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	49		115	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>49</b>		<b>115</b>	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 par. 118, lett. a), si precisa che il software aziendale è classificato tra le attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è sempre di 3 anni.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali:generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>307</b>		<b>307</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				192		192
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>115</b>		<b>115</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>9</b>		<b>9</b>
B.1 Acquisti				9		9
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>75</b>		<b>75</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				75		75
- Ammortamenti				75		75
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>49</b>		<b>49</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				115		115
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>164</b>		<b>164</b>
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

### 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

### Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita del conto economico)

##### In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>- perdite fiscali</b>			
<b>- svalutazione crediti</b>	<b>7.401</b>		<b>7.401</b>
<b>- altre:</b>	<b>437</b>	<b>12</b>	<b>449</b>
. fondi per rischi e oneri	308		308
. altre voci	129	12	141
<b>Totale</b>	<b>7.838</b>	<b>12</b>	<b>7.850</b>

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

##### In contropartita del patrimonio netto

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>. riserve da valutazione</b>	<b>39</b>	<b>8</b>	<b>47</b>
. riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita	39	8	47
<b>Totale</b>	<b>39</b>	<b>8</b>	<b>47</b>

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

#### In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti	118	24	142
<b>Totale</b>	<b>118</b>	<b>24</b>	<b>142</b>

#### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>5.057</b>	<b>3.597</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3.240</b>	<b>1.828</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.219	1.750
a) relative a precedenti esercizi	14	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	3.205	1.750
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		1
2.3 Altri aumenti	21	77
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>447</b>	<b>368</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	443	346
a) rigiri	443	346
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	4	22
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre	4	
<b>4. Importo finale</b>	<b>7.850</b>	<b>5.057</b>

#### 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>4.682</b>	<b>3.212</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3.025</b>	<b>1.677</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(306)</b>	<b>(207)</b>
3.1 Rigiri	(306)	(207)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivate da perdite d'esercizio		
b) derivate da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>7.401</b>	<b>4.682</b>

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>142</b>	<b>139</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>3</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		3
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>142</b>	<b>142</b>

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57% .

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 2.793 mila euro.

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>13.310</b>	<b>2.591</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>47</b>	<b>13.310</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	47	13.310
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	47	13.310
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>13.310</b>	<b>2.591</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	13.310	2.591
a) rigiri	13.310	2.591
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>47</b>	<b>13.310</b>

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>70</b>	<b>105</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>70</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		70
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		70
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>70</b>	<b>105</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	70	105
a) rigiri	70	105
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>		<b>70</b>

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

**13.7 Altre informazioni**

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(3.734)	(1.640)		(5.374)
Acconti versati (+)	2.214	1.235		3.449
Altri crediti di imposta (+)				
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)	52			52
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>	<b>(1.468)</b>	<b>(405)</b>		<b>(1.873)</b>
<b>Saldo a credito</b>				
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	28		4	32
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	159			159
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>187</b>		<b>4</b>	<b>191</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>187</b>		<b>4</b>	<b>191</b>

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, sono stati notificati alla Banca due diversi avvisi di accertamento a seguito dell'ispezione della Direzione Regionale delle Entrate relativamente ai periodi di imposta dal 2004 al 2008. Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla sezione 12 – fondo rischi e oneri del passivo dello stato patrimoniale.



## Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

### 15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>Ratei attivi</b>	<b>2</b>	<b>20</b>
<b>Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili</b>	<b>1.360</b>	<b>1.120</b>
<b>Altre attività</b>	<b>11.638</b>	<b>11.099</b>
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	1.150	1.173
Assegni di c/c tratti su terzi	1.204	
Assegni di c/c tratti sulla banca	2	4
Partite in corso di lavorazione	4.474	555
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio		4.691
Debitori Diversi per operazioni in titoli	147	190
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	87	76
Altre partite attive	649	331
Utenze diverse da addebitare alla clientela	1.749	2.599
Clienti per fatture da incassare	1.658	1.134
Mutui: sospensione rate per adesione decreto anticrisi	418	346
Anticipi e crediti verso fornitori	100	
<b>Totale</b>	<b>13.000</b>	<b>12.239</b>

Tra le Migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono compresi acconti per euro 170 mila relativi a lavori svolti presso un nuovo edificio locato nel Comune di Longare ed utilizzato come sede distaccata di uffici di direzione generale.

Nella voce Ratei attivi sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>203.509</b>	<b>218.872</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.104	6.498
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	201.405	212.374
2.3.1 Pronti contro termine passivi		27.236
2.3.2 Altri	201.405	185.138
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>203.509</b>	<b>218.872</b>
<b>Fair value</b>	<b>203.509</b>	<b>218.872</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i Finanziamenti al punto 2.3.2. "Altri " figurano 201.405 mila euro di finanziamenti con gli Istituti centrale di categoria ICCREA BANCA spa e CASSA CENTRALE BANCA - CRED. COOP. del NORDEST spa, di cui 2.835 mila euro (controvalore) di debiti in valuta estera.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso di banche.

#### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti per locazione finanziaria verso banche.

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	324.784	354.368
2. Depositi vincolati	103.170	16.691
3. Finanziamenti	1.412	3.266
3.1 Pronti contro termine passivi		1.092
3.2 Altri	1.412	2.174
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	9.452	12.437
<b>Totale</b>	<b>438.818</b>	<b>386.762</b>
<b>Fair value</b>	<b>438.818</b>	<b>386.762</b>

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 674 mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce 3.2 Finanziamenti "Altri" esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I..

La sottovoce "altri debiti" risulta così composta:

- Fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per 1.104 mila euro.
- Altre passività a fronte di attività cedute ma non cancellate, per 8.176 mila euro che rappresentano il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.
- Altre partite creditorie a disposizione della clientela per 172 mila euro.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti ristrutturati.

### 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

La banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2012				Totale 31.12.2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	305.352		309.477		303.766	305.643		
1.1 strutturate								
1.2 altre	305.352		309.477		303.766	305.643		
2. Altri titoli	2.925			2.925	804		804	
2.1 strutturati								
2.2 altri	2.925			2.925	804		804	
<b>Totale</b>	<b>308.277</b>		<b>309.477</b>	<b>2.925</b>	<b>304.570</b>	<b>305.643</b>	<b>804</b>	

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 299.187 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende:

- certificati di deposito per 2.925 mila euro; poiché tali strumenti sono principalmente a breve termine, il loro valore contabile è una approssimazione ragionevole del fair value. In prevalenza tali strumenti finanziari sono classificati a livello 3.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella Tabella "3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica" sottovoce 1.2 "Obbligazioni – Altre" sono compresi titoli subordinati pari a 20.751 mila euro.

Essi risultano computabili nel Patrimonio di Vigilanza della Banca.

Le passività subordinate emesse dalla Banca sono le seguenti:

- obbligazioni IT0004411424 di valore nozionale pari a 9.215 mila euro, data emissione 01/10/2008, data di scadenza 01/04/2016, tasso euribor 3m/360 + 40b.p., valore contabile 9.181 mila euro.
- obbligazioni IT0004654619 di valore nozionale pari a 2.400 mila euro, data emissione 05/11/2010, data di scadenza 05/11/2018, tasso fisso al 3,75%, valore contabile 2.728 mila euro.
- obbligazioni IT0004752645 di valore nozionale pari a 4.160 mila euro, data emissione 01/09/2011, data di scadenza 01/09/2018, tasso fisso al 5,75%, valore contabile 4.241 mila euro.
- obbligazioni IT0004853815 di valore nozionale pari a 4.545 mila euro, data emissione 01/10/2012, data di scadenza 01/10/2019, tasso fisso al 5,00%, valore contabile 4.601 mila euro.

### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	23.319	73.690
a) rischio di tasso di interesse	23.319	73.690
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS39 prestiti obbligazionari emessi del tipo plain vanilla, coperti da contratti di interest rate swap.

### Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

#### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012					Totale 31.12.2011				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari			37					73		
1.1 Di negoziazione			11					19		
1.2 Connessi con la fair value option			26					54		
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
<b>Totale B</b>			<b>37</b>					<b>73</b>		
<b>Totale (A+B)</b>			<b>37</b>					<b>73</b>		

Legenda

FV = fair value



FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo di cui al punto B.1.1.1 "Derivati Finanziari di negoziazione" comprende contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

Gli strumenti derivati di cui alla lettera B punto 1.1.2 "Derivati Finanziari connessi con la fair value option" si riferiscono ai contratti per i quali è stata adottata la fair value option. Essi coprono i rischi inerenti gli strumenti finanziari valutati al fair value derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

#### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

#### 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

#### 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

### Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

#### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012					Totale 31.12.2011				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>1. Debiti verso banche</b>										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
<b>2. Debiti verso clientela</b>										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>62.499</b>		<b>65.019</b>			<b>94.185</b>		<b>96.509</b>		
3.1 Strutturati	1.703		1.708			1.935		1.929		
3.2 Altri	60.796		63.311			92.250		94.580		
<b>Totale</b>	<b>62.499</b>		<b>65.019</b>		<b>65.019</b>	<b>94.185</b>		<b>96.509</b>		<b>96.509</b>

Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione



VN = valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'applicazione della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene emissioni strutturate che a tasso fisso.

In aggiunta, la Banca ha in essere emissioni di prestiti obbligazionari sui quali si è applicata la disciplina della fair value hedge accounting, così come meglio descritta nelle Sezioni 3 e 6 del Passivo.

La fair value option è inoltre impiegata in presenza di strumenti contenenti derivati impliciti, che soddisfano le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato (prestiti obbligazionari strutturati il cui profilo di rendimento è legato al tasso di interesse oppure a una componente equity).

## 5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

## 5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>96.509</b>	<b>96.509</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>790</b>	<b>790</b>
B1. Emissioni				
B2. Vendite			85	85
B3. Variazioni positive di fair value			705	704
B4. Altre variazioni				
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>32.280</b>	<b>32.280</b>
C1. Acquisti			11.731	11.731
C2. Rimborsi			20.137	20.137
C3. Variazioni negative di fair value			84	84
C4. Altre variazioni			328	328
<b>D. Rimanenze finali</b>			<b>65.019</b>	<b>65.019</b>

Fra i titoli in circolazione le variazioni annue sono rappresentate dalla variazione del Fair value e dal rimborso di titoli ai quali è stata applicata la "fair value option".

## Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 5 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39. Per i derivati di copertura trattati in hedge accounting il fair value è rappresentato nella sezione 8 dell'attivo.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.



## Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

## Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

## Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

### 10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>Passività a fronte del deterioramento di:</b>	<b>533</b>	<b>202</b>
crediti di firma	533	202
<b>Ratei passivi</b>	<b>37</b>	<b>31</b>
<b>Altre passività</b>	<b>15.610</b>	<b>9.482</b>
Debiti verso fornitori	1.673	870
Debiti verso dipendenti	375	301
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	1.443	1.145
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte	2.290	88
Partite in corso di lavorazione	5.005	6.043
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	70	100
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	3.613	
Somme a disposizione di terzi	546	583
Altre partite passive	595	352
<b>Totale</b>	<b>16.180</b>	<b>9.715</b>

Nell'importo relativo alle "Passività a fronte di deterioramento di garanzie rilasciate" sono compresi:

- 462 mila euro per rettifiche di valore analitiche su crediti di firma deteriorati;
- 71 mila euro per rettifiche di valore collettive su crediti di firma in bonis.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.



## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.519</b>	<b>2.814</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>505</b>	<b>35</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	505	35
B.2 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>407</b>	<b>330</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	407	330
C.2 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.617</b>	<b>2.519</b>

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 106 mila euro;
- 2) perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari a 399 mila euro.

L'ammontare di cui ai punti sub 1) è ricompreso nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 2) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 3,20%;
- tasso annuo di inflazione: 2,00%;
- tasso annuo di incremento TFR: 3,00%;
- incremento annuo delle retribuzioni impiegati: 1,00%;
- incremento annuo delle retribuzioni quadri: 1,00%;
- incremento annuo delle retribuzioni dirigenti: 2,50%.

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici delle BCC, inoltre, è utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso.

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 2.756 mila euro e risulta essere stato movimentato nel corso dell'anno come di seguito.

### 11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Fondo iniziale	3.083	3.309
Variazioni in aumento	80	104
Variazioni in diminuzione	407	330
Fondo finale	2.756	3.083

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 686 mila euro.

Inoltre sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 183 mila euro.

## 1.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit”, come previsto dallo IAS 19.

La valutazione ex IAS19 del trattamento di fine rapporto (tfr) al 31.12.2012 è stata effettuata utilizzando quale tasso di attualizzazione il 3,20% pari all'indice Iboxx Eurozone Corporate di rating “A” diversamente dall'indice Iboxx Eurozone Corporate di rating “AA” utilizzato nelle valutazioni del tfr al 31.12.2011.

L'indice rappresentativo dei rendimenti di aziende aventi rating “A” è stato ritenuto nell'attuale contesto di mercato quale migliore espressione di rendimenti di aziende di primaria qualità richieste dallo IAS 19, essendo collegato ad una popolazione maggiormente ampia di emittenti rispetto all'indice legato ai rendimenti espressi dalle aziende di rating “AA”, che in conseguenza della crisi del debito sovrano, che ha comportato il “downgrading” di molti emittenti, è risultato composto da un numero del tutto limitato di emittenti e di emissioni, diventando quindi scarsamente rappresentativo di “high quality corporate bond yield”.

Qualora la valutazione ex IAS19 del trattamento di fine rapporto fosse stata effettuata con il corrispondente valore al 31.12.2012 dell'indice determinato con criteri analoghi a quelli adottati nell'esercizio precedente, il valore del tfr sarebbe risultato superiore di euro 132.486,31.

## Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tale ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base, nonché di ipotizzare un maggiore/minore tasso di turnover, pari all'1%, rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

<b>BANCA DEL CENTROVENETO CRED.COOP.S.C. - LONGARE</b>	
Tasso inflazione +0,5%	2.704.943,01
Tasso inflazione -0,5%	2.533.302,68
Tasso attualizzazione +0,5%	2.494.315,26
Tasso attualizzazione -0,5%	2.749.739,75
Turnover +1%	2.627.672,38
Turnover -1%	2.605.682,52

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.384	1.174
2.1 controversie legali	496	468
2.2 oneri per il personale	220	192
2.3 altri	668	514
<b>Totale</b>	<b>1.384</b>	<b>1.174</b>



## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>1.174</b>	<b>1.174</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>611</b>	<b>611</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		519	519
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		14	15
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		78	78
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>401</b>	<b>401</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		270	270
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		131	131
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>1.384</b>	<b>1.384</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie l'accantonamento di 50 mila euro a fondo beneficenza come deliberato nell'assemblea del 6 maggio 2012 nella distribuzione dell'utile 2011 e l'accantonamento di 28 mila euro al fondo destinato a fronteggiare l'erogazione di premi di anzianità ai dipendenti che trova contropartita nelle "spese del personale".

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie le variazioni in diminuzione per accantonamenti per cause chiuse nel 2012 con sentenze a noi favorevoli che hanno comportato un rilascio positivo di quanto accantonato e un effetto positivo per cambio della durata della pratica.

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

## 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

*Fondo per interventi Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 133 mila euro*

E' stato effettuato uno stanziamento a fronte di una richiesta di esborso monetario da parte del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo relativo ad alcuni interventi a sostegno di alcune BCC in difficoltà di cui non è ancora certo l'ammontare. L'importo non è stato attualizzato in quanto l'utilizzo è previsto nell'arco del 2013

*Fondo oneri futuri per controversie legali, per 496 mila euro*

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; si riferisce principalmente alle revocatorie ed alle controversie legali e più precisamente accoglie accantonamenti a fronte di:

- perdite presunte sulle cause passive legali per 325 mila euro;
- azioni revocatorie per 171 mila euro.



#### *Stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive legali, per 325 mila euro*

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni. I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili; ciò nonostante si possono individuare, sia pure con una certa approssimazione, in circa 5/6 anni. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

#### *Azioni Revocatorie, per 171 mila euro*

Le cause di revocatoria sono promosse per ottenere, con riferimento ai periodi antecedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite. I tempi medi di definizione dei giudizi sono individuabili in circa 5/6 anni. In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo, ad effettuare accantonamenti in misura pari all'ammontare dell'esborso atteso. Non sono previsti indennizzi.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso swap in base alla data prevista di soluzione della controversia.

#### *Oneri per il personale, per 220 mila euro*

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri", della Tabella 12.1, si riferisce a:  
- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.  
Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

#### *Contenzioso tributario, per 364 mila euro*

La Banca ha ricevuto negli ultimi anni alcuni avvisi di accertamento per la maggior parte relativi ad un'operazione di cartolarizzazione che la Banca del Centroveneto ha effettuato nel 2002, assieme ad altre 22 Banche di Credito Cooperativo. Questa operazione si è conclusa nel 2009. L'agenzia delle Entrate ha inviato a quasi tutte le BCC coinvolte degli avvisi di accertamento contestando le deducibilità di alcune spese.

Gli avvisi relativi agli anni 2003 e 2005 sono stati impugnati presso la Corte di Cassazione, mentre per gli anni 2004, 2006 e 2007 il contenzioso è stato già chiuso. Per il 2008 si è in attesa di un avviso di accertamento sempre della stessa fattispecie. La Banca ha effettuato un accantonamento per 205 mila euro a fronte degli eventuali esborsi futuri da essi derivanti, pur valutando la correttezza del proprio operato.

E' stato inoltre effettuato uno stanziamento per crediti d'imposta quota interessi del 1992-1994 per i quali è stata presentata domanda di rimborso; la Banca è ancora in attesa di una comunicazione definitiva dell'Agenzia delle Entrate. Essendo i crediti molto vecchi ed incerto l'esito della domanda di rimborso, la Banca ha ritenuto opportuno effettuare un accantonamento prudenziale di 159 mila euro.

#### *Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 53 mila euro*

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

#### *Altri*

A seguito di reclami sul comparto finanza la Banca ha accantonato la somma di 118 mila euro.



### Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

### Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

#### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 1.369.042,50 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

#### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>235.771</b>	
- interamente liberate	235.771	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	235.771	
<b>B. Aumenti</b>	<b>30.368</b>	
B.1 Nuove emissioni	3.363	
- a pagamento:	3.363	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	3.363	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	27.005	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>9.764</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	9.764	
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>256.375</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	256.375	
- interamente liberate	256.375	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 5,34.

Nella sottovoce B.3 "Altre variazioni" è ricompreso il numero di azioni assegnate a seguito del ristorno degli utili e destinati a capitale sociale.

### 14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2011	3.525
Numero soci: ingressi	99
Numero soci: uscite	117
Numero soci al 31.12.2012	3.507

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

**Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.**

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
<b>CAPITALE SOCIALE:</b>	1.369	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		163
<b>RISERVE DI CAPITALE:</b> Riserva da sovrapprezzo azioni	1.427	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		125
<b>ALTRE RISERVE:</b>				
Riserva legale	72.197	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	364	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	198	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS		per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita		per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti		per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)		=		
Riserva azioni proprie (quota disponibile)		per copertura perdite		
<b>Totale</b>	<b>75.555</b>			<b>288</b>

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Nelle altre riserve l'importo si riferisce ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

#### 14.6 Altre informazioni

Con sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	7.679	17.265
a) Banche	6.056	13.768
b) Clientela	1.623	3.497
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	7.500	11.830
a) Banche	27	
b) Clientela	7.473	11.830
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.308	7.499
a) Banche		568
i) a utilizzo certo		568
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	4.308	6.931
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	4.308	6.931
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	716	701
<b>Totale</b>	<b>20.203</b>	<b>37.295</b>

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 1.993 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 4.063 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

- b) clientela - a utilizzo incerto
- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 4.308 mila euro;

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	160.009	180.805
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da titoli per 160.009 mila euro.





Nell'ambito di operazioni di provvista garantite, la Banca ha concesso in garanzia (conto pool di ICCREA BANCA SPA) i seguenti strumenti finanziari non iscritti nell'attivo perché riveniente dalle operazione di autocartolarizzazione denominate CREDICO FINANCE 9 S.R.L. e CREDICO FINANCE 11 S.R.L.:

- Codice ISIN IT0004744741 - CREDICO FINANCE 9 10/50 - Tasso variabile - Scadenza 15/10/2050 - Nominale 48.000 mila euro;

- Codice ISIN IT0004846892 - CREDICO FINANCE 11 12/52 - Tasso variabile - Scadenza 18/12/2052 - Nominale 43.200 mila euro.

Si evidenzia che il rifinanziamento BCE, tramite l'Istituto Centrale di Categoria Iccrea Banca s.p.a., è stato garantito per mezzo di titoli obbligazionari emessi dalla Banca, con garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. 201/2011, e successivamente riacquistati.

#### Rifinanziamenti BCE

a) obbligazioni e certificati di propria emissione garantiti dallo Stato	45.000
b) ammontare rifinanziamento BCE	40.800

### 3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di bilancio.

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	424.483
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	354.219
2. altri titoli	70.264
c) titoli di terzi depositati presso terzi	424.473
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	432.058
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>117.930</b>

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.



**Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:**

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	56.772
a) acquisti	22.583
b) vendite	34.189
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	61.158
a) gestioni patrimoniali	2.238
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	46.298
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	
d) altre quote di Oicr	12.622
3. Altre operazioni	
<b>Totale</b>	<b>117.930</b>

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

**5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere**

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) Rettifiche "dare":	52.233	76.891
1. conti correnti	316	190
2. portafoglio centrale	51.458	76.210
3. cassa	108	120
4. altri conti	351	371
b) Rettifiche "avere"	55.847	72.200
1. conti correnti	186	200
2. cedenti effetti e documenti	55.661	72.000
3. altri conti		

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 3.614 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			850	850	851
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.675			14.675	8.245
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	164	873		1.037	735
5. Crediti verso clientela	76	24.223		24.299	24.523
6. Attività finanziarie valutate al fair value					61
7. Derivati di copertura			321	321	584
8. Altre attività					
<b>Totale</b>	<b>14.915</b>	<b>25.096</b>	<b>1.171</b>	<b>41.182</b>	<b>34.999</b>

Nella colonna "Altre operazioni" della voce interessi attivi su attività finanziarie detenute per la negoziazione è rilevato il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività valutate al fair value pari 850 mila euro.

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 873 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 8.709 mila euro;
- mutui per 13.063 mila euro;
- anticipi Sbf per 1.021 mila euro;
- portafoglio di proprietà per 450 mila euro;
- altri finanziamenti per 980 mila euro.

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 2.565 mila euro.

Nella sottovoce 7 "derivati di copertura" colonna "altre operazioni" è rilevato l'importo netto positivo dei differenziali relativi a contratti di copertura secondo le regole di hedge accounting per 321 mila euro.

## 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2012	31.12.2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	469	1.646
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	148	1.062
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>321</b>	<b>584</b>

## 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 227 mila euro.

### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(2.149)			(2.149)	(1.840)
3. Debiti verso clientela	(6.635)			(6.635)	(3.205)
4. Titoli in circolazione		(7.827)		(7.827)	(6.689)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(1.950)		(1.950)	(2.520)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>(8.784)</b>	<b>(9.777)</b>		<b>(18.561)</b>	<b>(14.254)</b>

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 1.904 mila euro;
- pronti contro termine con banche per 245 mila euro.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 5.849 mila euro;
- depositi per 332 mila euro;
- operazioni di cartolarizzazione per 201 mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 214 euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 7.800 mila euro;
- certificati di deposito per 27 mila euro.

Tra le "obbligazioni emesse" sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 489 mila euro alla data di chiusura dell'esercizio e 521 mila euro alla data di chiusura del precedente periodo.

Nella sottovoce 6 "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse strutturate e a tasso fisso, oggetto di copertura in regime di fair value option per 1.950 mila euro.

## 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La banca nel corso dell'esercizio ha posto in essere "derivati di copertura". L'effetto dei derivati è riportato nella tabella 1.2 e pertanto la tabella 1.5 non viene compilata.



## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 92 mila euro.

### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc.).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) garanzie rilasciate	170	235
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.606	1.835
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	27	67
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	95	114
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	130	105
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	380	350
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	974	1.199
9.1. gestioni di portafogli	20	23
9.1.1. individuali	20	23
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	544	533
9.3. altri prodotti	410	643
d) servizi di incasso e pagamento	1.992	1.886
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	52	63
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	4.630	4.847
j) altri servizi	549	1.086
k) operazioni di prestito titoli		
<b>Totale</b>	<b>8.999</b>	<b>9.952</b>

Nella sottovoce i) (tenuta e gestione dei conti correnti) confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.



L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 155 mila euro;
- altri finanziamenti per 256 mila euro;
- altri servizi bancari, per 138 mila euro.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>1.104</b>	<b>1.304</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	130	105
3. servizi e prodotti di terzi	974	1.199
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) garanzie ricevute	(404)	(1)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(51)	(45)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(51)	(45)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(669)	(661)
e) altri servizi	(5)	(6)
f) operazioni di prestito titoli		
<b>Totale</b>	<b>(1.129)</b>	<b>(713)</b>

Le commissioni corrisposte comprendono quelle per garanzie ricevute riferite all'acquisizione della garanzia dello Stato italiano su nuove emissioni obbligazionarie interamente riacquistata utilizzate come sottostanti per operazioni di finanziamento con la BCE ai sensi dell'art. 8 DL n. 201/2011 conv, L. n. 214/2011.

## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.



### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	23		40	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>23</b>		<b>40</b>	

### Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>15</b>			<b>15</b>
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		15			15
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>1</b>				<b>1</b>
4.1 Derivati finanziari:	1				1
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1				1
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>15</b>			<b>16</b>



Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi);
- i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.279	2.733
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	103	
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	3	19
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>1.385</b>	<b>2.752</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(439)	(331)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		(93)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(824)	(2.157)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(1.263)</b>	<b>(2.581)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>122</b>	<b>171</b>

Si riporta di seguito la composizione in maggior dettaglio delle evidenze di Tabella 5.1:

Derivati di copertura del fair value:

- su obbligazioni plain vanilla : proventi 1.194 mila euro; oneri 272 mila euro;
- su finanziamenti a clientela : proventi 103 mila euro; oneri 102 mila euro.

Attività finanziarie coperte:

- finanziamenti a clientela: proventi 85 mila euro; oneri 65 mila euro

Passività finanziarie coperte:

- obbligazioni plain vanilla: proventi 3 mila euro; oneri 824 mila euro.





## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.851	(9.287)	7.564	3.142	(2.379)	763
3.1 Titoli di debito	16.851	(9.287)	7.564	3.142	(2.379)	763
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>16.851</b>	<b>(9.287)</b>	<b>7.564</b>	<b>3.142</b>	<b>(2.379)</b>	<b>763</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione	166	(54)	112	133	(25)	108
<b>Totale passività</b>	<b>166</b>	<b>(54)</b>	<b>112</b>	<b>133</b>	<b>(25)</b>	<b>108</b>

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" negativo nel conto economico della riserva di valutazione per 8.836 mila euro;
- differenza positiva fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 16.400 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili/perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>84</b>	<b>328</b>	<b>(705)</b>		<b>(293)</b>
2.1 Titoli di debito	84	328	(705)		(293)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>					
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>326</b>	<b>254</b>	<b>(12)</b>	<b>(1)</b>	<b>567</b>
<b>Totale</b>	<b>410</b>	<b>582</b>	<b>(717)</b>	<b>(1)</b>	<b>274</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

## Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(10)	(16.256)		1.558	1.538		1.592	(11.578)	(6.715)
Crediti deteriorati acquistati - Finanziamenti - Titoli di debito									
Altri Crediti	(10)	(16.256)		1.558	1.538		1.592	(11.578)	(6.715)
- Finanziamenti	(10)	(16.256)		1.558	1.538		1.592	(11.578)	(6.715)
- Titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>(10)</b>	<b>(16.256)</b>		<b>1.558</b>	<b>1.538</b>		<b>1.592</b>	<b>(11.578)</b>	<b>(6.715)</b>

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche – A", si riferiscono al rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato pari a 1.558 mila euro.

Nel corso del 2012 la Banca ha incassato 191 mila euro comprese tra le riprese di valore "Specifiche B" per recupero su posizione a sofferenze chiuse negli anni precedenti.

Relativamente alle riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Di Portafoglio", si informa che la Banca a partire dal bilancio semestrale 2011 è passata dalla LGD media ponderata dell'Istituto alla LGD dell'Istituto per forma tecnica. Tale modalità di calcolo e l'assenza di una crescita degli impieghi ha comportato un impatto a conto economico positivo per 1.592 mila euro. Per alcune posizioni in bonis la Banca ha eseguito delle svalutazioni analitiche per 405 mila euro. Per ulteriori approfondimenti sulla metodologia di calcolo della LGD si rinvia alla "Parte A - Politiche contabili".

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(388)					57	(331)	66
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
<b>E. Totale</b>		<b>(388)</b>					<b>57</b>	<b>(331)</b>	<b>66</b>

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1) Personale dipendente	(11.785)	(11.266)
a) salari e stipendi	(8.218)	(7.788)
b) oneri sociali	(1.892)	(1.840)
c) indennità di fine rapporto	(529)	(535)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(116)	(133)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(342)	(343)
- a contribuzione definita	(342)	(343)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(688)	(627)
2) Altro personale in attività	(146)	(87)
3) Amministratori e sindaci	(375)	(359)
4) Personale collocato a riposo		(8)
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(12.306)</b>	<b>(11.720)</b>

In attuazione della variazione del criterio di contabilizzazione delle IAS 19 portando la contabilizzazione a patrimonio delle perdite/utili attuariali si è proceduto a riclassificare, per l'anno 2011, l'accantonamento relativo all'utile attuariale di 85 mila euro, pertanto l'importo del punto e) accantonamento al trattamento di fine rapporto è passato da 48 mila euro a 133 mila euro.

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 155 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 371 mila euro.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente” è così composta:

- accantonamento imposta sostitutiva per 9 mila euro;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 107 mila euro.

Nella voce 2) “altro personale in attività” sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di "lavoro interinale" per 65 mila euro e di quelli “a progetto (co.pro.)”, per 81 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 293 mila euro e del Collegio Sindacale per 82 mila euro.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>Personale dipendente</b>	<b>171</b>	<b>174</b>
a) dirigenti	1	2
b) quadri direttivi	40	39
c) restante personale dipendente	130	133
<b>Altro personale</b>	<b>3</b>	<b>2</b>

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Premi di anzianità / fedeltà	(28)
- valore attuariale (current service cost)	6
- onere finanziario figurativo (interest cost)	(9)
- utile/perdita attuariale (actuarial gains/losses)	(25)
Incentivi all'esodo	(22)
Formazione e aggiornamento	(141)
<b>Altri benefici</b>	<b>(497)</b>
- cassa mutua nazionale	(140)
- buoni pasto	(282)
- polizze assicurative	(24)
- beni e servizi alla generalità / categorie di dipendenti	(51)
<b>Totale</b>	<b>(688)</b>

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>(1) Spese di amministrazione</b>	<b>(6.216)</b>	<b>(5.617)</b>
Spese informatiche	(1.972)	(1.878)
- elaborazione e trasmissione dati	(1.942)	(1.868)
- manutenzione ed assistenza EAD	(30)	(10)
Spese per beni immobili e mobili	(711)	(630)
- fitti e canoni passivi	(353)	(384)
- spese di manutenzione	(358)	(246)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(1.713)	(1.668)
- spese viaggi e soggiorni	(3)	
- rimborsi chilometrici	(91)	(87)
- pulizia	(149)	(140)
- vigilanza	(34)	(31)
- trasporto	(72)	(69)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(234)	(219)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(33)	(32)
- telefoniche	(94)	(92)
- postali	(370)	(379)
- energia elettrica, acqua, gas	(290)	(231)
- servizio archivio	(21)	(81)
- lavorazione e gestione contante	(80)	(97)
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)	(242)	(210)
Prestazioni professionali	(782)	(508)
- legali e notarili	(429)	(235)
- consulenze	(312)	(222)
- certificazione e revisione di bilancio	(41)	(51)
Premi assicurativi	(116)	(125)
Spese pubblicitarie	(315)	(295)
Altre spese	(607)	(513)
- contributi associativi/altri	(255)	(246)
- rappresentanza	(126)	(101)
- altre	(226)	(166)
<b>(2) Imposte indirette e tasse</b>	<b>(1.440)</b>	<b>(1.578)</b>
Imposta municipale (IMU/ICI)	(57)	(29)
Imposta di bollo	(1.198)	(1.247)
Imposta sostitutiva	(138)	(259)
Altre imposte	(47)	(43)
<b>TOTALE</b>	<b>(7.656)</b>	<b>(7.195)</b>

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).



**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2012
<b>A. Aumenti</b>	<b>(196)</b>	<b>(90)</b>	<b>(228)</b>	<b>(514)</b>
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(190)	(87)	(222)	(499)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	(6)	(3)	(6)	(15)
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
<b>B. Diminuzioni</b>	<b>90</b>	<b>12</b>	<b>18</b>	<b>120</b>
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione	90	12	18	120
<b>Accantonamento netto</b>	<b>(106)</b>	<b>(78)</b>	<b>(210)</b>	<b>(394)</b>

**Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(770)			(770)
- Ad uso funzionale	(770)			(770)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(770)</b>			<b>(770)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

**Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(75)			(75)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(75)			(75)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(75)</b>			<b>(75)</b>



Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno. Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa.

### Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

#### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(34)	(88)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(234)	(144)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(136)	(12)
Altri oneri di gestione	(2)	(9)
<b>Totale</b>	<b>(406)</b>	<b>(253)</b>

L'ammortamento su spese per migliorie di terzi non separabili quest'anno è particolarmente elevato in quanto è stato ammortizzato completamente l'onere relativo alla Filiale di Campo San Martino che abbiamo preso in affitto meno di 6 anni fa e che abbiamo dimesso prima del previsto per acquistarne una di nostra proprietà. Ciò ha comportato lo scarico di tutto il valore residuo in essere al 31.12.2012.

#### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Recupero imposte e tasse	1.323	1.458
Rimborso spese legali per recupero crediti	5	5
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	120	191
Recuperi spese per servizi bancari resi alla clientela	567	
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	22	24
Altri proventi di gestione	26	24
<b>Totale</b>	<b>2.063</b>	<b>1.702</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti e sui depositi titoli per 1.180 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 137 mila euro.

I recuperi di spesa per servizi bancari resi alla clientela sono riferiti alla commissione istruttoria veloce per 567 mila euro.

### Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

### Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

### Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.



## Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Immobili</b>		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
<b>B. Altre attività</b>	<b>(49)</b>	<b>17</b>
- Utili da cessione	4	17
- Perdite da cessione	(53)	
<b>Risultato netto</b>	<b>(49)</b>	<b>17</b>

Gli utili e perdite sono riferiti a cessioni ed eliminazioni avvenute nel corso dell'esercizio.

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Imposte correnti (-)	(5.483)	(3.504)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(27)	(154)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.793	1.460
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		(3)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(2.717)	(2.201)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

### Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
IRES	(1.086)	(941)
IRAP	(1.631)	(1.260)
Altre imposte		
<b>Totale</b>	<b>(2.717)</b>	<b>(2.201)</b>

**18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

IRES	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>7.101</b>	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>(1.953)</b>
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>15.481</b>	<b>(4.257)</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	11.435	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	4.046	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>8.608</b>	<b>2.367</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	1.276	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	7.332	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
<b>Imponibile (Perdita) fiscale</b>	<b>13.974</b>	
Imposta corrente lorda		(3.843)
Detrazioni		
<b>Imposta corrente netta a C.E.</b>		<b>(3.843)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>		<b>2.757</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(1.086)</b>

**18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

IRAP	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>7.101</b>	
<b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)</b>		<b>(330)</b>
<b>Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:</b>	<b>23.786</b>	
- Ricavi e proventi (-)	(1.669)	
- Costi e oneri (+)	25.455	
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>2.751</b>	<b>(128)</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.751	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>4.198</b>	<b>195</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	4.198	
<b>Valore della produzione</b>	<b>29.440</b>	
Imposta corrente		(1.369)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		(271)
<b>Imposta corrente effettiva a C.E.</b>		<b>(1.640)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>		<b>9</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(1.631)</b>

## **Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**

Nel corso dell'esercizio, la banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

## **Sezione 20 - Altre informazioni**

### **Mutualità prevalente**

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 68,43% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

## **Sezione 21 - Utile per azione**

La banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

## PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			4.384
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	39.894	(13.193)	26.701
a) variazioni di fair value	31.058	(10.271)	
b) rigiro a conto economico	8.836	(2.922)	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	8.836	(2.922)	
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(399)	110	(289)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	39.495	(13.083)	26.412
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			30.796

# PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità - “mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso del 2012 è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Inoltre, nell'ultimo anno, sempre a livello di Categoria, sono proseguite le iniziative in corso con l'associazione dei confidi del settore commercio e del settore agricolo con la finalità, anche in questo caso, di valorizzare il patrimonio informativo dei confidi attraverso la definizione delle modalità di condivisione dell'istruttoria di fido.

Sotto il profilo merceologico, lo stock del credito in essere è prevalentemente allocato nei rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, servizi e commercio. Alla luce della profonda crisi che da qualche anno caratterizza i settori legati all'edilizia la Banca ha avviato un processo di diversificazione che mira a ridurre sempre di più l'incidenza del comparto rispetto agli impieghi totali.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.



L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti dell'Istituto Centrale di Categoria Icrea Banca S.p.A..

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### **2.1 Aspetti organizzativi**

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 55% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno e dalle correlate disposizioni attuative che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

In tale ambito, nel corso del 2012, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volta a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. La banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

Attualmente la banca è strutturata in 19 agenzie di rete, raggruppate in 2 zone territoriali ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Crediti, l'Ufficio Controllo Crediti e l'ufficio contenzioso e legale sono gli organismi centrali delegati al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

Il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio eseguito dai preposti di filiale è affidato all'Ufficio Controllo Crediti, posizionato in staff alla Direzione Generale al fine di garantire la separatezza tra le funzioni di gestione e quelle di controllo.

L'Ufficio Controllo Rischi, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).



## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura Pratica di Fido Elettronica che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Aree Commerciali, Direzione).

In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica "ICC (Iter Controllo Crediti), adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dall'Ufficio Controllo Rischi in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché



L'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Sistema del Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito.

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il nostro Sistema CRS è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Si conferma che ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca ha deciso di adottare la metodologia standardizzata e di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla/e seguente/i Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e - indirettamente - "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Il declassamento dell'Italia da parte dell'agenzia Moody's nel luglio 2012, ha portato il giudizio sul debito italiano da A3 con prospettive negative a Baa2 con prospettive negative. Il downgrading applicato dall'Agenzia, rispetto al mapping della Banca d'Italia, ha determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito inferiore, la 3. Conseguentemente, nell'ambito della metodologia standardizzata, applicata dalla banca per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ha comportato l'innalzamento dal 50 al 100% del fattore di ponderazione applicato alle esposizioni non a breve termine verso o garantite **da intermediari vigilati** italiani e alle esposizioni verso o garantite da enti del settore pubblico diverse da quelle con durata originaria inferiore ai 3 mesi.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della regolamentazione prudenziale, il Consiglio di Amministrazione della Banca con delibera del 09.09.2008 ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione stesso.

In particolare il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi (esposizioni verso imprese).

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione - e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione - :

- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità individuato ridefinendo il portafoglio bancario utilizzando il maggiore di due indicatori:
  - rapporto tra l'ammontare dei crediti deteriorati e gli impieghi aziendali verificatosi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 7 anni;
  - somma della peggiore variazione annua dell'indicatore crediti deteriorati su impieghi nel corso degli ultimi 7 anni e l'indicatore crediti deteriorati/impieghi attuale.
- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi maggiorando i valori del coefficiente di *Herfindahl* e per quanto riguarda la costante C ipotizzando un incremento della PD (probabilità di default).

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2012 circa il 92,02% delle esposizioni verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito, di cui il 2,55% da garanzie reali, il 77,09% da garanzie ipotecarie e da garanzie personali 12,37%.

Anche nel corso del 2012 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

#### Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

##### Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;

##### Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;



- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia. In particolare, la banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa.
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente/emissione e la valutazione del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

## Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le **sofferenze** le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le **partite incagliate** le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come **crediti ristrutturati** le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie; tra le esposizioni deteriorate anche le **posizioni scadute e/o sconfinanti** diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

A riguardo, si evidenzia come a partire dal 1° gennaio 2012 sia terminato il periodo di deroga concesso alle banche italiane per la segnalazione come *past due* degli sconfinamenti continuativi delle posizioni classificate in determinati portafogli regolamentari dopo 180 giorni anziché 90; la banca ne ha attentamente valutato i riflessi sulla determinazione dei requisiti patrimoniali e sulle relazioni con la clientela, e posto in essere le opportune iniziative operative e di mitigazione.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo Crediti in staff alla Direzione Generale. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle



- esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a “sofferenza” di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso e Legale, in staff alla Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITA' DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					2.765	2.765
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					427.536	427.536
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					26.008	26.008
5. Crediti verso clientela	27.642	43.196	268	11.708	535.852	618.666
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura					2.452	2.452
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>27.642</b>	<b>43.196</b>	<b>268</b>	<b>11.708</b>	<b>994.613</b>	<b>1.077.427</b>
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>17.708</b>	<b>29.181</b>	<b>3.715</b>	<b>5.698</b>	<b>967.067</b>	<b>1.023.370</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						2.765	2.765
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				427.536		427.536	427.536
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				26.008		26.008	26.008
5. Crediti verso clientela	114.546	31.732	82.814	539.728	3.876	535.852	618.666
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						2.452	2.452
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>114.546</b>	<b>31.732</b>	<b>82.814</b>	<b>993.272</b>	<b>3.876</b>	<b>994.613</b>	<b>1.077.427</b>
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>77.546</b>	<b>21.244</b>	<b>56.302</b>	<b>967.728</b>	<b>5.578</b>	<b>967.067</b>	<b>1.023.370</b>

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

### A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis		totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno		sino a 90 giorni	
<b>Esposizioni lorde</b>	<b>3.751</b>					<b>525.468</b>	<b>10.509</b>	<b>539.728</b>
Rettifiche di portafoglio	18					3.666	192	3.876
<b>Esposizioni nette</b>	<b>3.733</b>					<b>521.802</b>	<b>10.317</b>	<b>535.852</b>

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

(1) solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi)

- avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese;
- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia";
- moratoria per eventi sismici D.L. 06.06.2012;
- nuovo accordo piccole e media imprese del 28.02.2012.

(2) nelle "altre esposizioni in bonis" - esposizioni scadute sino a 90 giorni - sono di norma ricompresi i crediti il cui scaduto rientra nei 90 giorni.

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	57.267			57.267
<b>TOTALE A</b>	<b>57.267</b>			<b>57.267</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	11.288			11.288
<b>TOTALE B</b>	<b>11.288</b>			<b>11.288</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>68.555</b>			<b>68.555</b>

### A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene esposizioni deteriorate verso banche.



**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene esposizioni deteriorate verso banche.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	51.722	24.080		27.642
b) Incagli	50.381	7.185		43.196
c) Esposizioni ristrutturate	277	9		268
d) Esposizioni scadute	12.166	458		11.708
e) Altre attività	936.005		3.876	932.129
<b>TOTALE A</b>	<b>1.050.551</b>	<b>31.732</b>	<b>3.876</b>	<b>1.014.943</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	1.672	462		1.210
b) Altre	12.994		71	12.923
<b>TOTALE B</b>	<b>14.666</b>	<b>462</b>	<b>71</b>	<b>14.133</b>

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>34.098</b>	<b>33.749</b>	<b>3.856</b>	<b>5.842</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	385	105		
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>23.615</b>	<b>46.543</b>	<b>475</b>	<b>37.404</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	2.164	24.341		35.415
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	21.023	17.031		174
B.3 altre variazioni in aumento	428	5.171	475	1.815
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>5.991</b>	<b>29.911</b>	<b>4.054</b>	<b>31.080</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		538		11.535
C.2 cancellazioni	2.873			
C.3 incassi	3.118	8.635	446	5.663
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		20.738	3.608	13.882
C.6 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>51.722</b>	<b>50.381</b>	<b>277</b>	<b>12.166</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	385			



**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>16.390</b>	<b>4.569</b>	<b>141</b>	<b>144</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	128	6		
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>12.358</b>	<b>5.727</b>		<b>496</b>
B.1 rettifiche di valore	10.256	5.518		491
B.1.bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.911	209		5
B.3 altre variazioni in aumento	191			
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>4.668</b>	<b>3.111</b>	<b>132</b>	<b>182</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	969	917	3	80
C.2 riprese di valore da incasso	826	283		18
C.2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	2.873			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.911	129	84
C.5 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>24.080</b>	<b>7.185</b>	<b>9</b>	<b>458</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	174			

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Si omette la compilazione della tabella in quanto la Banca non si avvale di rating esterni per l'attività gestionale.

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Si omette la compilazione della tabella in quanto la Banca non si avvale di rating interni per l'attività gestionale.

## A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere esposizioni verso banche garantite e pertanto la presente tabella non viene compilata.

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Ipotecche	Leasing Finanziario			CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	558.339	1.215.173		13.175	4.272							1.300	364	831.138	2.065.422
1.1 totalmente garantite	552.674	1.214.273		11.923	3.778							1.300	364	829.307	2.060.945
- di cui deteriorate	80.651	211.038		317	893									180.122	392.370
1.2 parzialmente garantite	5.665	900		1.252	494									1.831	4.477
- di cui deteriorate	567			48										571	619
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	11.058	745		2.532	687									30.180	34.144
2.1 totalmente garantite	10.229	745		2.084	656									30.115	33.600
- di cui deteriorate	476			36	8									1.614	1.658
2.2 parzialmente garantite	829			448	31									65	544
- di cui deteriorate	75													52	52



## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze													22.502	20.639		5.140	3.441	
A.2 Incagli													34.668	5.339		8.528	1.846	
A.3 Esposizioni ristrutturata															268		9	
A.4 Esposizioni scadute													8.591	391		3.117	67	
A.5 Altre esposizioni	395.278						17.378			3.310			313.796		3.562	202.367		314
<b>Totale A</b>	<b>395.278</b>						<b>17.378</b>			<b>3.310</b>			<b>379.557</b>	<b>26.369</b>	<b>3.562</b>	<b>219.420</b>	<b>5.363</b>	<b>314</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze													93	313				
B.2 Incagli													832	149		2		
B.3 Altre attività deteriorate													283					
B.4 Altre esposizioni				3									11.859		65	1.061		6
<b>Totale B</b>				<b>3</b>									<b>13.067</b>	<b>462</b>	<b>65</b>	<b>1.063</b>		<b>6</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>	<b>395.278</b>			<b>3</b>			<b>17.378</b>			<b>3.310</b>			<b>392.624</b>	<b>26.832</b>	<b>3.627</b>	<b>220.483</b>	<b>5.363</b>	<b>320</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>	<b>284.309</b>			<b>3</b>			<b>6.299</b>			<b>4.177</b>			<b>442.940</b>	<b>17.294</b>	<b>5.244</b>	<b>229.624</b>	<b>4.025</b>	<b>462</b>



**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	27.642	24.080								
A.2 Incagli	43.196	7.185								
A.3 Esposizioni ristrutturata	268	9								
A.4 Esposizioni scadute	11.708	458								
A.5 Altre esposizioni	931.933	3.869			78	1	118	6		
<b>Totale A</b>	<b>1.014.747</b>	<b>35.601</b>			<b>78</b>	<b>1</b>	<b>118</b>	<b>6</b>		
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	93	313								
B.2 Incagli	834	149								
B.3 Altre attività deteriorate	283									
B.4 Altre esposizioni	12.923	71								
<b>Totale B</b>	<b>14.133</b>	<b>533</b>								
<b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>	<b>1.028.880</b>	<b>36.134</b>			<b>78</b>	<b>1</b>	<b>118</b>	<b>6</b>		
<b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>	<b>967.154</b>	<b>27.016</b>		<b>1</b>	<b>91</b>		<b>106</b>	<b>7</b>		

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturata										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	57.267									
<b>Totale A</b>	<b>57.267</b>									
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	11.288									
<b>Totale B</b>	<b>11.288</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>	<b>68.555</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>	<b>85.405</b>		<b>7.190</b>		<b>8</b>					

**B.4 Grandi rischi**

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) Ammontare - Valore di Bilancio	461.915	396.781
b) Ammontare - Valore Ponderato	61.774	85.484
c) Numero	3	3

Tra i grandi rischi la Banca ha lo Stato Italiano (rischio che si presenta per avere in proprietà titoli di stato che hanno ponderazione pari a zero), il gruppo ICCREA che comprende l'Istituto centrale di categoria di riferimento e un cliente.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

### C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

#### Informazioni di natura qualitativa

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca del Centroveneto ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata regola la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (originator) ad un'altra società appositamente costituita (Special Purpose Vehicle – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (Asset Backed Securities - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

#### Finalità

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'originator dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento innovativo di raccolta sui mercati internazionali per finanziare l'economia locale e si inquadra nell'ambito delle aspettative di una ulteriore espansione dei volumi inerenti al comparto dei crediti o più in generale degli impieghi coerentemente con le linee strategiche aziendali, che hanno tra i propri obiettivi il finanziamento a tassi competitivi e per importi significativi dello sviluppo di portafoglio di prestiti vivi a medio lungo termine.

L'operazione è effettuata oltre che nell'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi ed il miglioramento dei coefficienti prudenziali di vigilanza.

In tale ambito, i principali vantaggi conseguiti sono sintetizzabili in:

- miglioramento del mismatching delle scadenze patrimoniali;
- diversificazione delle fonti di finanziamento;
- miglioramento dei "ratios" di Vigilanza;
- allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta.

#### Informazioni generali

Alla data di chiusura dell'esercizio 2012 la Banca del Centroveneto aveva in corso solo una operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2005.

## Cartolarizzazione "Crediti in bonis 2005" - "CREDICO FINANCE 5 SRL"

### Struttura dell'operazione:

Banche cedenti (originators):	15
Società veicolo:	Credico Finance 5 Srl
Interessenze nella società veicolo:	Nessuna
Data di cessione dei crediti:	19-nov-05
Data di stipula dei contratti:	14-dic-05
Tipologia dei crediti ceduti:	Mutui ipotecari
Qualità dei crediti ceduti:	In bonis
Garanzie su crediti ceduti:	Ipoteca di primo grado
Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia
Attività economica dei debitori ceduti:	Soggetti privati, imprese
Valore dei crediti ceduti:	Euro 465.346.000

I soggetti incaricati della strutturazione dell'operazione sono stati: IXIS Corporate and Investment Bank (arranger) e ICCREA Banca Spa, le società incaricate per la valutazione del rating sono state Moody's Investor Service e Standard & Poor's, la società di revisione è stata Reconta Ernst & Young Spa, la predisposizione dei contratti è stata effettuata dallo Studio Legale Orrick Herrington and Sutcliffe Londra, gli originators sono state Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo, l'attività di corporate services è svolta da Fis Fiduciaria Generale Spa.

L'acquisto del portafoglio crediti è stato finanziato da parte di Credico Finance 5 Srl ai sensi degli art. 1 e 4 della legge sulla cartolarizzazione mediante l'emissione di titoli Asset Backed Securities di seguito indicati:

Tipologia di titolo	Rating	Quota %	Valore Nominale	Nostra quota
Senior	AAA	93,99	437.400.000	48.918.359
Mezzanine	A	4,00	18.600.000	2.080.205
Junior	No rating	2,01	9.345.925	1.045.238
		<b>100,00</b>	<b>465.345.925</b>	<b>52.043.802</b>

In data 14/12/2005 la nostra Banca ha ceduto pro soluto alla società Credico Finance 5 srl (S.P.V.) mutui ipotecari in bonis per un valore nominale di 52.043.802 euro sulla base della segregazione del portafoglio effettuata in data 18/11/2005 così ripartiti: euro 37.352.455 mutui residenziali e euro 14.691.347 mutui commerciali.

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 52.043.802 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. L'operazione di cessione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite.

La Banca non detiene nessuna interessenza nella società veicolo.

Il portafoglio oggetto di cessione rispetta alcuni criteri comuni a tutte le BCC partecipanti (in particolare crediti in bonis derivanti da contratti di mutuo ipotecario garantiti da ipoteca di 1° grado economico) oltre ai criteri specifici individuati dalla nostra banca. I titoli C - Junior sono stati suddivisi in 15 serie, ciascuna di importo proporzionato all'ammontare dei crediti ceduti dalle singole originators. Il rimborso di tali titoli è subordinato al rimborso dei titoli A e B. L'importo dei titoli C - Junior sottoscritto dalla Banca è stato di 1.045 mila euro.

Allo scopo di garantire la liquidità necessaria alla società veicolo, in caso di sfasamenti temporali dei flussi finanziari dell'operazione, ciascun originator ha messo a disposizione una linea di liquidità. Fino a dicembre 2011, un ulteriore supporto finanziario è stato fornito dagli *originators* attraverso il "mutuo a ricorso limitato", sottoscrivendo titoli di stato per l'importo pari al 110% della linea di liquidità. I titoli potevano essere smobilizzati dalla società veicolo qualora, in caso di necessità, l'originator non fosse in grado di rendere utilizzabile la linea di liquidità.



Il perdurante stato di crisi economica e le recenti turbolenze dei mercati che hanno visto, tra l'altro, il *downgrade* del merito creditizio dello Stato Italiano, hanno reso opportuna una rivisitazione delle forme collaterali di garanzia previste per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca negli anni precedenti.

In questo contesto in data 5 dicembre 2011 sono state apportate alcune modifiche ai Contratti dell'operazione ed in particolare al Contratto di Finanziamento della Liquidità ed al Contratto di Mutuo a Ricorso Limitato, allo scopo di consentire la sostituzione dei titoli di stato.

Per effetto di tali modifiche, la Banca ha sostituito il Mutuo a Ricorso Limitato in titoli di stato con una Riserva di liquidità ("cash reserve"), costituita attraverso il "tiraggio" completo, da parte della società veicolo, della Linea di liquidità.

La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo (Conto Riserva di Liquidità).

A fronte di tali versamenti la Società Veicolo ha rimborsato alla Banca il Mutuo a Ricorso Limitato, tramite restituzione dei titoli di stato.

L'ammontare trasferito sul Conto Riserva di Liquidità è stato pari al valore della Linea di liquidità, ovvero 1.978 mila euro.

La Società Veicolo può utilizzare i fondi disponibili sul Conto Riserva di Liquidità per soddisfare i suoi impegni, in conformità ai Contratti che regolano l'operazione.

Gli interessi che maturano sulle somme a disposizione sul Conto Riserva di Liquidità concorrono a costituire i Fondi Disponibili del portafoglio che, dedotti gli impegni prioritari, vengono riconosciuti alla BCC originator come interessi sui conti. Sulle somme utilizzate la Società Veicolo riconosce alla Banca interessi al tasso EONIA - 0,20 bps.

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tali attività la Banca riceve una commissione del 0.4% annuo sull'outstanding e dello 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

### **Proventi dell' operazione**

Le commissioni di servicing figurano alla voce 40 del conto economico "Commissioni attive" per 52 mila euro.

Per le operazioni di autocartolarizzazione CREDICO FINANCE 9 S.R.L. e CREDICO FINANCE 11 S.R.L. si rinvia alla sezione 3 Rischio di Liquidità.



## Informazioni di natura quantitativa

### C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie :</b>					<b>117</b>	<b>274</b>					<b>243</b>							<b>221</b>
a) Deteriorate																		
b) Altre					117	274					243							221
<b>B. Con attività sottostanti di terzi :</b>					<b>928</b>	<b>2.748</b>					<b>1.933</b>							<b>1.756</b>
a) Deteriorate																		
b) Altre					928	2.748					1.933							1.756

**C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>																		
A.1 nome cartolarizzazione 1 - tipologia attività 1																		
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>																		
B.1 nome cartolarizzazione 1 - tipologia attività 1																		
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>					274	(4)												
C.1 CREDICO FINANCE 5 - Mutui ipotecari					274	(4)												

**C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione**

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore
CREDICO FINANCE 5 - mutui ipotecari					2.748	(37)												

**C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia**

La banca non ha in essere operazioni di cartolarizzazione che sono state integralmente cancellate dall'attivo dello stato patrimoniale.

**C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio**

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>	<b>1.270</b>	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.3 Non cancellate	1.270	
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività	1.270	
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>	<b>10.088</b>	
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività	10.088	

**C.1.6 Interessenze in società veicolo**

La banca non detiene nessuna interessenza con la società veicolo.

**C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo**

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
Credico Finance 5	212	11.147	3	2.486	0%	0%	0%	0%	0%	0%

## C.2 Operazioni di cessione

### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2012	2011	
<b>A. Attività per cassa</b>																					
1. Titoli di debito																					
2. Titoli di capitale																					
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
<b>B. Strumenti derivati</b>																					
<b>Totale al 31.12.2012</b>																				<b>11.359</b>	<b>11.359</b>
di cui deteriorate																				212	212
<b>Totale al 31.12.2011</b>																				<b>25.776</b>	<b>13.892</b>
di cui deteriorate																				356	356

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)



**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>						<b>8.176</b>	<b>8.176</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero						8.176	8.176
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale al 31.12.2012</b>						<b>8.176</b>	<b>8.176</b>
<b>Totale al 31.12.2011</b>			<b>28.328</b>			<b>10.669</b>	<b>38.997</b>

**C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute, e pertanto la presente tabella non viene compilata.

**C.3 Operazioni di Covered Bond****B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere operazioni di Covered Bond.

**D. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

Si rinvia a quanto già descritto nella Sezione 1 Rischio di Credito - Informazioni di natura qualitativa - al punto 2.2.

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

La Banca pur svolgendo, in modo primario, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio prezzo non ha effettuato nessuna operazione rientrante nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa. Tuttavia, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulta valorizzato per le operazioni di negoziazione di posizioni in derivati con la clientela (contratti a termine su valute) pareggiate attraverso l'assunzione di posizioni di segno opposto con la controparte Iccrea Banca S.p.A..

Nell'ambito del rischio di tasso, il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, è valorizzato anche per le operazioni che non hanno ancora maturato valuta (titoli da ricevere o da consegnare).

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>10</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		10						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		10						
+ posizioni lunghe		13						
+ posizioni corte		3						

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (001 DOLLARO USA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		(10)						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(10)						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(10)						
+ posizioni lunghe		3						
+ posizioni corte		13						

**2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

La banca non ha in essere operazioni in titoli di capitale e indici azionari per tale motivo si omette la compilazione della relativa tabella.

**3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di 'analisi della sensitività'**

La banca non utilizza modelli interni per il portafoglio di negoziazione.



## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

##### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

##### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d’interesse coerenti con la natura e la complessità dell’attività svolta;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell’esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’Ufficio Finanza D.G. la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la delibera del 18/02/2008 ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 “Manuale per la



compilazione della Matrice dei Conti”. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.

- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l’esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell’aggregato nell’eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole “valute rilevanti” e all’aggregato delle valute non rilevanti” sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza la Banca d’Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 300 bp dello shock di tasso.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell’attività della Banca.

Ad oggi, vista l’attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

### ***B. Attività di copertura del fair value***

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

#### *Fair value hedge accounting*

L’attività di copertura del *fair value* ha l’obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* di raccolta e impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d’interesse. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi e mutui con cap.

#### *Coperture gestionali con FVO*

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd *Fair Value Option*. La strategia adottata nel corso dell’anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da IRS, Cap/Floor a copertura di prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

La Banca si è dotata di presidi di carattere organizzativo e strumentale in coerenza con quanto statuito dalla disciplina in tema di *fair value option*.

### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

**Informazioni di natura quantitativa**
**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>159.825</b>	<b>400.700</b>	<b>196.482</b>	<b>64.627</b>	<b>98.925</b>	<b>43.316</b>	<b>104.549</b>	
1.1 Titoli di debito	384	29.505	192.046	4.998	65.852	43.074	99.534	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	384	29.505	192.046	4.998	65.852	43.074	99.534	
1.2 Finanziamenti a banche	15.699	4.553						
1.3 Finanziamenti a clientela	143.742	366.642	4.436	59.629	33.073	242	5.015	
- c/c	100.708	1	1	50.395	8.645			
- altri finanziamenti	43.034	366.641	4.435	9.234	24.428	242	5.015	
- con opzione di rimborso anticipato	21.555	358.559	3.086	7.892	5.695	242	158	
- altri	21.479	8.082	1.349	1.342	18.733		4.857	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>548.817</b>	<b>162.938</b>	<b>15.428</b>	<b>94.578</b>	<b>166.708</b>	<b>20.213</b>		
2.1 Debiti verso clientela	325.857	70.505	15.335	24.306	1.231			
- c/c	297.757	68.701	14.433	19.797	270			
- altri debiti	28.100	1.804	902	4.509	961			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	28.100	1.804	902	4.509	961			
2.2 Debiti verso banche	200.673							
- c/c	2.103							
- altri debiti	198.570							
2.3 Titoli di debito	22.287	92.433	93	70.272	165.477	20.213		
- con opzione di rimborso anticipato					4.572			
- altri	22.287	92.433	93	70.272	160.905	20.213		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>(24.786)</b>	<b>(106.816)</b>	<b>(1.333)</b>	<b>12.679</b>	<b>101.111</b>	<b>11.220</b>	<b>7.925</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(24.786)	(106.816)	(1.333)	12.679	101.111	11.220	7.925	
- Opzioni	(24.683)	(62.712)	3.036	4.845	62.967	8.621	7.925	
+ posizioni lunghe	47	7.270	18.082	62.731	461.938	222.111	59.967	
+ posizioni corte	24.730	69.982	15.046	57.886	398.971	213.490	52.042	
- Altri derivati	(103)	(44.104)	(4.369)	7.834	38.144	2.599		
+ posizioni lunghe	11.743	22.288	17.823	7.853	38.144	2.599		
+ posizioni corte	11.846	66.392	22.192	19				
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe	3.982							
+ posizioni corte	3.982							



**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>2.744</b>	<b>626</b>						
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	158							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c	2.585	626						
- altri finanziamenti	2.585	626						
- con opzione di rimborso anticipato	2.585	626						
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>3.042</b>	<b>227</b>						
2.1 Debiti verso clientela - c/c	435							
- altri debiti - con opzione di rimborso anticipato	435							
- altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c	2.607	227						
- altri debiti	2.607	227						
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte		517	260	19				
		517	260	19				
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> + posizioni lunghe + posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>23</b>							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	23							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>21</b>							
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	21 21							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> + posizioni lunghe + posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>27</b>							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	27							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>24</b>							
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	24 24							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> + posizioni lunghe + posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1</b>							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1</b>							
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti	1 1							
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> + posizioni lunghe + posizioni corte								



## **2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

Si rinvia a quanto descritto nella Sezione 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio Bancario: informazioni di natura qualitativa.

### **2.3 - Rischio di cambio**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>3.369</b>	<b>23</b>			<b>27</b>	<b>1</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	158	23			27	1
A.4 Finanziamenti a clientela	3.211					
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>44</b>	<b>32</b>		<b>9</b>	<b>19</b>	<b>14</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>3.269</b>	<b>21</b>			<b>24</b>	<b>1</b>
C.1 Debiti verso banche	2.834					1
C.2 Debiti verso clientela	435	21			24	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>	<b>125</b>					
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>(10)</b>					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	(10)					
+ posizioni lunghe	798					
+ posizioni corte	808					
<b>Totale attività</b>	<b>3.413</b>	<b>55</b>		<b>9</b>	<b>46</b>	<b>15</b>
<b>Totale passività</b>	<b>3.384</b>	<b>21</b>			<b>24</b>	<b>1</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>30</b>	<b>34</b>		<b>9</b>	<b>22</b>	<b>14</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2012		Totale al 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			355	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward			355	
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>			<b>355</b>	
<b>Valori medi</b>			<b>258</b>	

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2012		Totale al 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	36.628		88.553	
a) Opzioni	15.167		13.724	
b) Swap	21.461		74.829	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>36.628</b>		<b>88.553</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>62.590</b>		<b>47.078</b>	

## A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2012		Totale al 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	110.031		151.633	
a) Opzioni	43.594		51.948	
b) Swap	66.437		99.685	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	1.778		2.000	
a) Opzioni	1.778		2.000	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	1.592		726	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	1.592		726	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>113.401</b>		<b>154.359</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>141.842</b>		<b>145.523</b>	

**A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale al 31.12.2012		Totale al 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	2.452		2.669	
a) Opzioni	110		212	
b) Interest rate swap	2.342		2.457	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	2.765		2.248	
a) Opzioni	1			
b) Interest rate swap	2.752		2.229	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	12		19	
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>5.217</b>		<b>4.917</b>	

**A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value negativo			
	Totale al 31.12.2012		Totale al 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	37		73	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	26		54	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	12		19	
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>37</b>		<b>73</b>	

**A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

La Banca non ha derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza non rientranti in accordi di compensazione.

**A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

La Banca non ha derivati finanziari OTC portafoglio di negoziazione rientranti in accordi di compensazione.

**A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale			146.659				
- fair value positivo			5.205				
- fair value negativo			26				
- esposizione futura			538				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale			1.778				
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale			796			796	
- fair value positivo						12	
- fair value negativo			12				
- esposizione futura			8			8	
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

**A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

La Banca non ha derivati finanziari OTC portafoglio di negoziazione rientranti in accordi di compensazione.



#### A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>48.867</b>	<b>86.041</b>	<b>15.122</b>	<b>150.028</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	47.275	84.263	15.122	146.659
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari		1.778		1.778
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.592			1.592
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>48.867</b>	<b>86.041</b>	<b>15.122</b>	<b>150.028</b>
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>62.825</b>	<b>122.114</b>	<b>58.326</b>	<b>243.265</b>

#### A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La banca non ha modelli di analisi del rischio di controparte in quanto la controparte è principalmente Iccrea Banca S.p.A..

#### B. Derivati Creditizi

La banca non ha posto in essere derivati creditizi e pertanto la presente sezione non viene avvalorata.

#### C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

##### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

La banca non ha in essere operazioni in derivati "over the counter" rientranti in accordi di compensazione, pertanto la presente sezione non viene avvalorata.

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 263/2006 persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando le "Linee guida per il governo e la gestione del rischio di liquidità" della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata rivisitata nel corso del 2012 sulla base dello standard documentale elaborato a livello di Categoria alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità (introdotte, nel dicembre 2010, dal IV aggiornamento alla Circolare n. 263/2006).

La liquidità della Banca è gestita dall'Ufficio Finanza D.G. conformemente agli indirizzi strategici stabiliti dal CdA. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca. Inoltre, lo stesso si avvale dello scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità nei successivi 10 giorni, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. In particolare, il controllo di II livello del rischio di liquidità è di competenza dell'Ufficio Risk Controller che esegue i seguenti controlli:

- giornalmente, il rispetto dei limiti operativi definiti per il presidio giornaliero del rischio di liquidità;
- mensilmente il grado di liquidabilità e il valore di realizzo delle attività che compongono le riserve di liquidità;
- monitora su base mensile, gli indicatori di sorveglianza definiti per la liquidità operativa e la liquidità strutturale;
- valuta l'adeguatezza delle riserve di liquidità (grado di liquidabilità e valore di realizzo degli strumenti finanziari);
- monitora le prove di stress inserite nella maturity Ladder della Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo, con cadenza almeno trimestrale;
- predispone, con cadenza mensile, la reportistica al fine di dare informativa al Direttore Generale degli esiti del monitoraggio della posizione di liquidità operativa e strutturale della Banca, delle prove di stress effettuate e delle proprie valutazioni in merito alle eventuali azioni correttive da porre in essere per migliorare la situazione di liquidità della Banca;
- valuta annualmente il sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi.

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su tre livelli:

- 1) il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- 2) il secondo livello prevede il presidio settimanale della complessiva posizione di liquidità operativa;
- 3) il terzo livello prevede il presidio trimestrale con l'utilizzo dello strumento della maturity ladder e dei test di stress nell'ambito della valutazione e gestione dell'equilibrio finanziario della Banca nei dodici mesi.

La Banca misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità operativa attraverso:

- la costante verifica della *maturity ladder* alimentata con dati di matrice e prodotta trimestralmente. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o



surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contengono due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*

Per la misurazione e il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale la Banca utilizza l'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*" costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine. L'indicatore è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità strutturale prevista dal nuovo *framework* prudenziale di Basilea 3.

Le risultanze delle analisi effettuate, quando disponibili, vengono presentate al Comitato di Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collaterallizzati attivati con Iccrea Banca Spa per soddisfare inattese esigenze di liquidità, nonché i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca si mantiene su livelli elevati. Al 31 dicembre 2012 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 420 milioni, di cui 260 milioni non impegnati, in significativa crescita rispetto ai 125 milioni di fine 2011.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 180,8 milioni ed è interamente rappresentato esclusivamente da raccolta riveniente dalla partecipazione all'asta a 3 anni (LTRO – Long Term Refinancing Operations) effettuate dall'autorità monetaria nei mesi di dicembre 2011 e febbraio 2012.

Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, particolare e crescente attenzione sarà data alla posizione di liquidità della Banca.

## **OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE**

### **Finalità dell'operazione:**

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie *eligible* per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, la Banca ha posto in essere due operazioni di autocartolarizzazione con l'assistenza dell'Istituto Centrale di Categoria Iccrea Banca spa:

- Credico Finance 9 S.r.l. nel 2011;
- Credico Finance 11 S.r.l. nel 2012.

Entrambe le operazioni prevedono la cessione a titolo oneroso e pro soluto dei portafogli di crediti da parte delle Banche Cedenti ad una società per la cartolarizzazione dei crediti, costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130 di seguito denominata la "Legge 130".

Le autocartolarizzazioni permettono inoltre alla Banca di acquisire nel proprio portafoglio titoli garantiti collateralizzando i propri mutui: titoli che hanno un rating e che vengono riacquistati dalla Banca stessa (originator). I titoli acquisiti con la cartolarizzazione dei mutui possono essere presentati allo sconto presso la BCE, in questo modo la Banca è in grado di aumentare la propria liquidità.

I soggetti incaricati della strutturazione delle operazioni sono stati: ICCREA Banca Spa (arranger), le società incaricate per la valutazione del rating sono state Moody's Investor Service e DBRS Ratings Limited, la predisposizione dei contratti è stata effettuata dallo Studio Legale Orrick Herrington and Sutcliffe Londra, gli originators sono state Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo, l'attività di corporate services è svolta da Fis Fiduciaria Generale Spa.

La Banca non detiene nessuna interessenza nelle società veicolo.

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti.

I costi della Società veicolo sono ribaltati a ciascun originator.

Di seguito le specifiche tecniche delle due autocartolarizzazioni.

### **Credico Finance 9 S.r.l.**

L'operazione, ha previsto l'emissione di titoli di Classe A dotati di rating e quotati presso la borsa irlandese e titoli di Classe B subordinati ai Titoli di Classe A, privi di rating e non quotati. I Titoli di Classe A sono stati sottoscritti da ciascuna Banca Cedente in proporzione al rapporto tra l'ammontare del portafoglio di crediti ceduto dalla stessa e l'ammontare complessivo dei portafogli ceduti da tutte le Banche Cedenti. I Titoli di Classe B sono stati suddivisi in 18 serie quante sono le BCC partecipanti. Il rimborso di tali titoli è subordinato al rimborso dei titoli senior.

### **Struttura dell'operazione**

Banche cedenti (originators):	18
Società veicolo:	Credico Finance 9 Srl
Interessenze nella società veicolo:	Nessuna
Data di cessione dei crediti:	09 giugno 2011
Data di stipula dei contratti:	30 giugno 2011
Tipologia dei crediti ceduti:	Mutui ipotecari
Qualità dei crediti ceduti:	In bonis
Garanzie su crediti ceduti:	Ipoteca di primo grado
Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia
Attività economica dei debitori ceduti:	Soggetti privati
Valore dei crediti ceduti:	Euro 637.218.620

L'acquisto del portafoglio crediti è stato finanziato da parte di Credico Finance 9 Srl ai sensi degli art. 1 e 4 della legge sulla cartolarizzazione mediante l'emissione dei titoli di seguito indicati :

Tipologia di titolo	Rating	Quota %	Valore Nominale	Nostra quota
Senior	AAA	87%	554.400.000	48.000.000
Junior	Senza rating	13%	82.818.620	7.201.504
		<b>100,00</b>	<b>637.218.620</b>	<b>55.201.504</b>

Il portafoglio oggetto di cessione rispetta alcuni criteri comuni a tutte le BCC partecipanti (in particolare crediti in bonis derivanti da contratti di mutuo ipotecario garantiti da ipoteca di 1° grado economico) oltre ai criteri specifici individuati dalla nostra banca.

Allo scopo di garantire la liquidità necessaria alla società veicolo, in caso di sfasamenti temporali dei flussi finanziari dell'operazione, ciascun originator ha messo a disposizione una linea di liquidità. Fino a dicembre 2011, un ulteriore supporto finanziario è stato fornito dagli *originators* attraverso il "mutuo a ricorso limitato", sottoscrivendo titoli di stato per l'importo pari al 110% della linea di liquidità. I titoli potevano essere smobilizzati dalla società veicolo qualora, in caso di necessità, l'originator non fosse in grado di rendere utilizzabile la linea di liquidità.

Il perdurante stato di crisi economica e le recenti turbolenze dei mercati che hanno visto, tra l'altro, il *downgrade* del merito creditizio dello Stato Italiano, hanno reso opportuna una rivisitazione delle forme collaterali di garanzia previste per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca negli anni precedenti.

In questo contesto in data 7 dicembre 2011 sono state apportate alcune modifiche ai Contratti dell'operazione ed in particolare al Contratto di Finanziamento della Liquidità ed al Contratto di Mutuo a Ricorso Limitato, allo scopo di consentire la sostituzione dei titoli di stato.

Per effetto di tali modifiche, la Banca ha sostituito il Mutuo a Ricorso Limitato in titoli di stato con una Riserva di liquidità ("cash reserve"), costituita attraverso il "tiraggio" completo, da parte della società veicolo, della Linea di liquidità.

La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo (Conto Riserva di Liquidità).

A fronte di tali versamenti la Società Veicolo ha rimborsato alla Banca il Mutuo a Ricorso Limitato, tramite restituzione dei titoli di stato.

L'ammontare trasferito sul Conto Riserva di Liquidità è stato pari al valore della Linea di liquidità, ovvero 2.484 mila euro.

La Società Veicolo può utilizzare i fondi disponibili sul Conto Riserva di Liquidità per soddisfare i suoi impegni, in conformità ai Contratti che regolano l'operazione.

Gli interessi che maturano sulle somme a disposizione sul Conto Riserva di Liquidità concorrono a costituire i Fondi Disponibili del portafoglio che, dedotti gli impegni prioritari, vengono riconosciuti alla BCC originator come interessi sui conti.

La Società Veicolo riconosce alla Banca per il Conto Riserva di Liquidità interessi al tasso EONIA - 0,20 bps.

Poiché l'operazione non ha comportato la derecognition dei crediti, il credito per Riserva di Liquidità è esposto in bilancio insieme al "credito per trasferimenti incassi".

#### **Costi dell'operazione**

I costi della società veicolo sono stati per il 2012 pari a 23 mila euro.

#### **Operazioni di rifinanziamento**

La Banca nel 2011 ha effettuato operazioni di finanziamento garantite da titoli ABS del valore nominale di 48.000 mila euro sottoscritti nell'ambito della citata cartolarizzazione Credico Finance 9 S.r.l. La liquidità utilizzabile alla data di chiusura del bilancio 2012 è pari ad euro 30.005 mila.



## Credico Finance 11 S.r.l.

L'operazione, ha previsto l'emissione di titoli di Classe A (titoli Senior) dotati di rating e quotati presso la borsa irlandese e titoli di Classe B (titoli Junior) subordinati ai Titoli di Classe A, privi di rating e non quotati. I titoli Junior sono emessi in pari numero delle BCC partecipanti e collegati ai rendimenti dei singoli portafogli delle banche stesse, ognuna delle quali ha sottoscritto pro quota tutti i titoli.

### Struttura dell'operazione

Banche cedenti (originators):	22
Società veicolo:	Credico Finance 11 Srl
Interessenze nella società veicolo:	Nessuna
Data di cessione dei crediti:	10 luglio 2012
Data di stipula dei contratti:	25 luglio 2012
Tipologia dei crediti ceduti:	Mutui ipotecari
Qualità dei crediti ceduti:	In bonis
Garanzie su crediti ceduti:	Ipoteca di primo grado
Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia
Attività economica dei debitori ceduti:	Soggetti imprese
Valore dei crediti ceduti:	Euro 746.758.642,84

L'acquisto del portafoglio crediti è stato finanziato da parte di Credico Finance 11 Srl ai sensi degli art. 1 e 4 della legge sulla cartolarizzazione mediante l'emissione dei titoli di seguito indicati :

Tipologia di titolo	Rating	Quota %	Valore Nominale	Nostra quota
Senior	AAA	8,15%	530.200.000	43.200.000
Junior	Senza	8,14%	216.570.000	17.638.000
		<b>100,00</b>	<b>746.770.000</b>	<b>60.838.000</b>

Il portafoglio oggetto di cessione rispetta alcuni criteri comuni a tutte le BCC partecipanti (in particolare crediti in bonis derivanti da contratti di mutuo ipotecario garantiti da ipoteca di 1° grado economico) oltre ai criteri specifici individuati dalla nostra banca.

Ciascun originator ha concesso alla società veicolo un mutuo ad esigibilità limitata per far fronte ad eventuali carenze momentanee di liquidità che non consentono l'integrale e puntuale adempimento delle obbligazioni emesse. A tale scopo è stata costituita una Riserva di liquidità ("cash reserve"), versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo (Conto Riserva di Liquidità).

L'ammontare trasferito sul Conto Riserva di Liquidità è stato pari al 2.373 mila euro. La Società Veicolo può utilizzare i fondi disponibili sul Conto Riserva di Liquidità per soddisfare i suoi impegni, in conformità ai Contratti che regolano l'operazione.

Gli interessi che maturano sulle somme a disposizione sul Conto Riserva di Liquidità concorrono a costituire i Fondi Disponibili del portafoglio che, dedotti gli impegni prioritari, vengono riconosciuti alla BCC originator come interessi sui conti. La Società Veicolo riconosce alla Banca per il Conto Riserva di Liquidità interessi al tasso EONIA - 0,20 bps.

Poiché l'operazione non ha comportato la derecognition dei crediti, il credito per Riserva di Liquidità è esposto in bilancio insieme al "credito per trasferimenti incassi".

### Costi dell'operazione

I costi della società veicolo sono stati per il 2012 pari a 3 mila euro.

### Operazioni di rifinanziamento

La Banca ha effettuato nel 2012 operazioni di finanziamento garantite da titoli ABS del valore nominale di 43.200 mila euro sottoscritti nell'ambito della citata cartolarizzazione Credico Finance 11 S.r.l.. La liquidità utilizzabile alla data di chiusura del bilancio è pari a 27.905 mila euro.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>116.970</b>	<b>1.179</b>	<b>9.561</b>	<b>6.216</b>	<b>30.519</b>	<b>18.042</b>	<b>38.238</b>	<b>480.155</b>	<b>395.330</b>	<b>4.553</b>
A.1 Titoli di Stato	7				3.251	2.812	4.849	223.500	168.500	
A.2 Altri titoli di debito					246	239	5.733	31.491	3.237	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	116.963	1.179	9.561	6.216	27.022	14.991	27.656	225.164	223.593	4.553
- banche	15.699									4.553
- clientela	101.264	1.179	9.561	6.216	27.022	14.991	27.656	225.164	223.593	
<b>Passività per cassa</b>	<b>326.606</b>	<b>22.896</b>	<b>4.014</b>	<b>138.942</b>	<b>99.762</b>	<b>41.180</b>	<b>52.388</b>	<b>296.643</b>	<b>27.270</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	325.209	3.832	3.971	13.554	38.573	21.501	18.314	4.623		
- banche	2.103									
- clientela	323.106	3.832	3.971	13.554	38.573	21.501	18.314	4.623		
B.2 Titoli di debito	1.226	1.159	43	4.871	20.188	18.298	31.792	266.979	27.270	
B.3 Altre passività	171	17.905		120.517	41.001	1.381	2.282	25.041		
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>(3.815)</b>	<b>(1.255)</b>	<b>(289)</b>	<b>(338)</b>	<b>(654)</b>	<b>(1.804)</b>	<b>(131)</b>	<b>5.963</b>	<b>3.834</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		10								
- posizioni lunghe		13	66	77	383	263	19			
- posizioni corte		3	66	77	383	263	19			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale		(1.265)	(289)	(415)	(654)	(1.804)	(131)	5.956	25	
- posizioni lunghe					474	301	727	5.956	25	
- posizioni corte		1.265	289	415	1.128	2.105	858			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(3.815)							7	3.809	
- posizioni lunghe								7	3.809	167
- posizioni corte	3.815									167
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>2.814</b>	<b>103</b>	<b>109</b>	<b>419</b>	<b>13</b>					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2.814	103	109	419	13					
- banche	158									
- clientela	2.656	103	109	419	13					
<b>Passività per cassa</b>	<b>3.042</b>	<b>114</b>	<b>114</b>							
B.1 Depositi e conti correnti	435									
- banche										
- clientela	435									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	2.607	114	114							
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>(10)</b>								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(10)								
- posizioni lunghe		3	65	76	376	260	19			
- posizioni corte		13	65	76	376	260	19			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>23</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	23									
- banche	23									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>21</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	21									
- banche										
- clientela	21									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>27</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	27									
- banche	27									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>24</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	24									
- banche										
- clientela	24									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

### Informazioni di natura qualitativa

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.*

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispose le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Controllo Rischi è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

L'Internal auditing, funzione esternalizzata alla Federazione Veneta delle Banche del Credito Cooperativo, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettuano sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 05.08.2008 è stata attivata tale Funzione posta nell'ambito della attuale funzione di controllo dei rischi assicurando tutte le caratteristiche previste dalle disposizioni di Vigilanza. La collocazione funzionale in posizione non dipendente da strutture operative o che hanno la responsabilità diretta della gestione dei rischi di non conformità alle norme, ne assicura l'autonomia e l'indipendenza.

## Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di Controllo Rischi, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è in fase di sperimentazione l'utilizzo del "Modulo Banca", della piattaforma "ARCo" (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC-CR, a supporto della conduzione delle attività di Internal Auditing. Tale strumento consente la conduzione di un'autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di self-assessment, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre 2007 di, un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

## Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Per quanto attiene il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è stato debitamente analizzato al fine di effettuare, ove ritenuto opportuno, congrui accantonamenti in bilancio conformemente ai nuovi principi contabili.

## **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca "www.centroveneto.it".



## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle “Istruzioni di Vigilanza per le banche” della Banca d’Italia, per cui tale aggregato costituisce “il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria”.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti “di base” (Tier 1) e “supplementare” (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. “rischio operativo”.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori (“primo pilastro”), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica (“secondo pilastro”). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del “secondo pilastro” di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.



## B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Capitale	1.369	1.259
2. Sovrapprezzi di emissione	1.625	1.604
3. Riserve	72.197	68.600
- di utili	75.576	71.918
a) legale	75.576	71.918
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	(3.379)	(3.318)
3.5. (Acconti su dividendi)		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	41	(26.371)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(95)	(26.796)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(228)	61
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	364	364
7. Utile (Perdita) d'esercizio	4.384	3.906
<b>Totale</b>	<b>79.616</b>	<b>48.998</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 5,34 euro.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4.581	(4.676)	142	(26.938)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>4.581</b>	<b>(4.676)</b>	<b>142</b>	<b>(26.938)</b>

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(26.796)</b>			
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>40.433</b>			
2.1 Incrementi di fair value	31.251			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	9.048			
- da deterioramento				
- da realizzo	9.048			
2.3 Altre variazioni	134			
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>13.732</b>			
3.1 Riduzioni di fair value	193			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	212			
3.4 Altre variazioni	13.327			
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(95)</b>			

Nella sottovoce 2.3 e 3.4 sono indicate le variazioni della fiscalità a fronte delle movimentazioni intervenute nell’esercizio nelle riserve di Patrimonio netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

#### Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

#### Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

#### Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;

le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.





Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono invece alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate in essere al 31 dicembre 2012:

**- codice ISIN: IT0004411424**

- importo: 10.000.000
- data di emissione: 01/10/2008
- durata e data di scadenza: 7 anni e 6 mesi 01/04/2016.
- tasso di interesse: trimestrale indicizzato all'euribor medio mensile + 0,40.
- modalità di rimborso: a scadenza alla pari.
- condizioni di subordinazione: questa emissione è accompagnata da un vincolo di subordinazione, in forza del quale, in caso di liquidazione della Banca del Centroveneto, le obbligazioni di cui al presente prestito saranno rimborsate soltanto dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
- clausole di sospensione del diritto di remunerazione: non previste.

**- codice ISIN: IT0004654619**

- importo: 2.400.000
- data di emissione: 05/11/2010
- durata e data di scadenza: 8 anni, 05/11/2018.
- tasso di interesse: fisso al 3,75%.
- modalità di rimborso: a scadenza alla pari.
- condizioni di subordinazione: questa emissione è accompagnata da un vincolo di subordinazione, in forza del quale, in caso di liquidazione della Banca del Centroveneto, le obbligazioni di cui al presente prestito saranno rimborsate soltanto dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
- clausole di sospensione del diritto di remunerazione: non previste.

**- codice ISIN: IT0004752645**

- importo: 4.185.000
- data di emissione: 01/09/2011
- durata e data di scadenza: 7 anni 01/09/2018.
- tasso di interesse: fisso al 5,75%.
- modalità di rimborso: rimborso alla pari per quote fisse del 20% all'anno a partire dal terzo anno e fino a scadenza 01/09/2018.
- condizioni di subordinazione: questa emissione è accompagnata da un vincolo di subordinazione, in forza del quale, in caso di liquidazione della Banca del Centroveneto, le obbligazioni di cui al presente prestito saranno rimborsate soltanto dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
- clausole di sospensione del diritto di remunerazione: non previste.

**- codice ISIN: IT0004853815**

- importo: 4.900.000
- data di emissione: 01/10/2012



- durata e data di scadenza: 7 anni 01/10/2019.
- tasso di interesse: fisso al 5,00%.
- modalità di rimborso: rimborso alla pari per quote fisse del 20% all'anno a partire dal terzo anno e fino a scadenza 01/10/2019.
- condizioni di subordinazione: questa emissione è accompagnata da un vincolo di subordinazione, in forza del quale, in caso di liquidazione della Banca del Centroveneto, le obbligazioni di cui al presente prestito saranno rimborsate soltanto dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
- clausole di sospensione del diritto di remunerazione: non previste.

Con riferimento alla scelta dell'opzione di cui alla comunicazione di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 si evidenzia che adottando l'approccio "asimmetrico" il Patrimonio di Vigilanza, alla data di chiusura del presente bilancio, sarebbe stato pari a 98.440 mila euro.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>79.066</b>	<b>75.151</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>		
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>79.066</b>	<b>75.151</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>79.066</b>	<b>75.151</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>20.061</b>	<b>17.087</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>		
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(296)	(219)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>19.765</b>	<b>16.868</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>19.765</b>	<b>16.868</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>98.831</b>	<b>92.019</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>98.831</b>	<b>92.019</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 13,87% (12,64% al 31.12 dell'anno precedente) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 17,34% (15,47% al 31.12 dell'anno precedente) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano diminuiti in quanto gli impieghi verso clientela sono diminuiti del 6,4% rispetto allo scorso anno. La nuova liquidità è stata investita soprattutto in titoli di stato (ponderazione nulla).

Il totale dei requisiti patrimoniali risulta in diminuzione.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali (in particolare del Total Capital Ratio) è da attribuirsi principalmente all'incremento del patrimonio di vigilanza a seguito della destinazione di una percentuale pari al 94,72% dell'utile di esercizio.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 53.241 mila euro.



**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2012	Importi non ponderati 31.12.2011	Importi ponderati/requisiti 31.12.2012	Importi ponderati/requisiti 31.12.2011
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>1.126.842</b>	<b>1.125.922</b>	<b>509.969</b>	<b>542.310</b>
1. Metodologia standardizzata	1.126.842	1.125.922	509.969	542.310
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>40.797</b>	<b>43.385</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>4.792</b>	<b>4.187</b>
1. Modello base			4.792	4.187
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>45.589</b>	<b>47.572</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			569.862	594.653
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,87%	12,64%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,34%	15,47%

## **PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

### **Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio**

Nel corso dell'esercizio la banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

### **Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

#### Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	700
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	121
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

#### Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	962	3.707		3.180	48	65
Altri parti correlate	5.055	5.852	282	12.308	268	148
<b>Totale</b>	<b>6.017</b>	<b>9.559</b>	<b>282</b>	<b>15.488</b>	<b>316</b>	<b>213</b>

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16/10/2007 si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati. Inoltre, in applicazione della normativa sulle parti correlate di cui al Titolo V Capitolo V della Circolare 263/2006 - in vigore dal 31/12/2012 - la banca ha assunto due ulteriori delibere:

- Delibera del 26/06/2012: "PROCEDURE DELIBERATIVE IN TEMA DI ATTIVITA' DI RISCHIO E CONFLITTI DI INTERESSE NEI CONFRONTI DI SOGGETTI COLLEGATI" pubblicata nel sito internet della Banca;
- Delibera del 27/12/2012: "POLITICHE IN MATERIA DI ASSETTI ORGANIZZATIVI, GESTIONE DELLE OPERAZIONI E CONTROLLI SULLE ATTIVITA' DI RISCHIO E CONFLITTI DI INTERESSE NEI CONFRONTI DI SOGGETTI COLLEGATI"

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.



## **PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

La banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## **PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**

### **A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici**

La banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

**ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA:**

**Allegato n. 1:**

*Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate:*

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91
<b>Immobili strumentali:</b>				
LONGARE VIA PONTE DI COSTOZZA N.12	SEDE SOCIALE	25		
LONGARE - VIA PONTE DI COSTOZZA N.12	SEDE SOCIALE		434	
LONGARE - VIA PONTE DI COSTOZZA N.12	SEDE SOCIALE			267
LONGARE - VIA PONTE DI COSTOZZA N.12	TERRENO ATTIGUO A SEDE SOCIALE			20
GRUMOLO DELLE ABBADESSE - VIA ROMA N.3	FILIALE DI GRUMOLO DELLE ABBADESSE			6
<b>Totale</b>		<b>25</b>	<b>434</b>	<b>293</b>
<b>Immobili da Investimento:</b>				
-				
<b>Totale</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>25</b>	<b>434</b>	<b>293</b>



**Allegato n. 2:**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2012 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

<b>Tipologia di servizi</b>	<b>Soggetto che ha prestato il servizio: società di revisione/revisore legale</b>	<b>ammontare totale corrispettivi in euro migliaia</b>
Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali	DELOITTE & TOUCHE S.P.A.	<b>27</b>
Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti	DELOITTE & TOUCHE S.P.A.	<b>2</b>
Corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale		-
Corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile		-
<b>Totale corrispettivi</b>		<b>29</b>